GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 16 OTTOBRE — **NUM. 248**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data del 6 novembre 1877, per il quale il defunto avvocato Giusto Morgando costituì suo erede universale l'avvocato Antonio Vernetti Blina, coll'obbligo di fondare in Cuorgnè nell'edificio già di dipendenza dei Cappuccini un Collegio Convitto che porti il suo nome e cognome, e ancora due posti di studio da conferirsi ai giovani più segnalati che usciranno dal detto Collegio per intraprendere gli studi universitari;

Veduto che il Municipio di Cuorgnè con deliberazione consigliare del 1° maggio 1879 dichiarò utile pel paese il proposto Istituto e ne chiese la erezione in Ente morale;

Veduta la deliberazione favorevole del Consiglio scolastico di Torino, in data del 25 di maggio 1880;

Veduto lo statuto organico proposto per il regolamento e l'amministrazione del detto Istituto;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato deliberato nell'adunanza del 4 agosto 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione predetta, disposta dal defunto avvocato Giusto Morgando col citato testamento, è eretta in Ente morale colla denominazione di *Collegio-Convitto Giusto Morgando*.

Art. 2. Lo statuto organico annesso al presente decreto, per il regolamento e l'amministrazione di tale Convitto è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 settembre al 3 ottobre 1880:

Rizzo Ignazio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze, nominato segretario di ragioneria di seconda classe nel Ministero delle Finanze;

Riccio Enrico, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Saint-Seigne Bonfiglio, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tomasinelli cav. Marco Angelo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Foggia, traslocato in quella di Ancona;

Ripoli cav. Ignazio, id. id. di Catanzaro, id. di Foggia;

Bruneri Francesco, id. di 2ª cl. id. di Trapani, id. di Catanzaro;

Criscuolo cav. Alfonso, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato primo segretario di 2ª classe;

Bodeo Giacinto, id. id. di Brescia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Paoletti Terenzio, id. id. di Pesaro, traslocato in quella di Caserta;

Ruspini Emidio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Bergamo, promosso alla 1ª classe;

Ballarini Giovanni, id. id. di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bottini Giacomo, id. id. di Cremona, traslocato in quella di Como;

Ambrosini Federico, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Modena, promosso alla 2ª classe;

Lotti dott. Francesco, id. id. di Modena, id.;

Bruscalupi avv. Gian Domenico, id. id. di Siena, id.;

Panizzon Leandro, id. id. di Aquila, traslocato in quella di Verona;

Spilimbergo Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato per merito d'esame segretario di 3ª classe in quella di Udine;

Rolleri Raffaele, id. id. di Palermo, id. id. di Palermo;

Perricone Filippo, id. id. di Palermo, id. id. di Messina;
Sagramora Ferdinando, ufficiale alle scritture nelle Dogane, id. id. di Aquila;
Taviano Martino, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Reggio Gaetano, id. id. di Messina, traslocato in quella di Avellino;
Agnesini dott. Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Roma;
Cerchioli Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Forlì, promosso alla 1ª classe;
Marchionni Alessandro, id. id. di Firenze, id.;
Pozzoli dott. Angelo, id. id. di Palermo, id.;
Guiducci Amico, id. id. di Teramo, id.;
Lalatta Costerbosa Aurelio, id. id. di Bologna, id. e traslocato a Rovigo;
Previ Nicola, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Modena, promosso alla 2ª classe;
Mortara Paolo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato in quella di Genova;
Ravajoli Lieto, id. di 2ª classe id. di Pesaro, id. di Forlì;
De Stefanis Edoardo, id. id. di Caserta, id. di Foggia;
Kunert Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Sirchia Simone, id. di 2ª classe id. di Palermo, promosso alla 1ª classe;
Delfino Giovanni, id. id. di Genova, traslocato in quella di Torino;
Chiaratti Francesco, id. id. di Verona, id. di Siracusa;
Antinori Antonio, id. di 3ª classe id. di Palermo, promosso alla 2ª classe;
Verardo Pietro, id. di 4ª classe id. di Udine, promosso alla 3ª classe e traslocato ad Ascoli;
Plateo Astianatte, già ufficiale di scrittura di 3ª classe, richiamato in servizio nell'Intendenza di Siena;
Curci Ferdinando, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Chieti;
Padronaggio Francesco, commesso gerente negli uffizi del Registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Bari;
Mazzoni Enrico, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Bologna, traslocato in quella di Como;
Arcangeli Temistocle, id. di 3ª classe id. di Perugia, id. di Foggia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per l'ufficio sanitario in Pozzuoli, con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di aver residenza in Pozzuoli.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per gli uffici sanitari in Portici e Torre del Greco, con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di aver conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di aver tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente la dimanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di avere residenza in uno dei due comuni di Portici o di Torre del Greco.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali 10 ottobre corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nei vigneti di D'Antona Franco fu Franco e di Rosaria Amaru vedova Correnti, nella regione *Fegotto*, a Riesi, in provincia di Caltanissetta.

Roma, 15 ottobre 1880.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di settembre 1880 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di settembre 1879 e nel mese di agosto 1880.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI violente e rapine	FURTI	
	Consumati	Mancati			Qualificati	Semplici e campestri
Mese di settembre 1879	220	156	292	52	3108	3329
Mese di settembre 1880	199	108	186	35	2838	2849
Mese di agosto 1880	210	121	223	43	3041	3050
Mese di settembre 1880	199	108	186	35	2838	2849

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di settembre 1880, in confronto al mese di settembre dell'anno precedente, una diminuzione di 21 omicidi consumati, di 48 omicidi mancati, di 106 grassazioni, di 17 fra estorsioni e rapine, di 270 furti qualificati, di 480 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di agosto 1880 si ebbe pure una diminuzione di 11 omicidi consumati, di 13 omicidi mancati, di 37 grassazioni, di 8 fra estorsioni e rapine, di 203 furti qualificati, di 201 furti semplici e campestri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale,

Determina:

È aperto il concorso a numero settanta posti di segretario ed a numero sessanta posti di ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo d'esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 17 gennaio 1881, e successivi, pei posti di segretario; 31 gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. Marazio.

CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ROMA

Esame di ammissione e di concorso alle Regie Scuole normali di Velletri e di Roma.

Si rende noto che gli esami di ammissione alle Regie Scuole normali pei maschi in Velletri e per le femmine in Roma, avranno principio il giorno 20 del prossimo ottobre.

Coloro che vi aspirano potranno concorrere ad uno dei sussidi vacanti di annue lire 300, assegnati a tale scopo dal Governo, e di lire 250 dalla provincia di Roma, a beneficio degli allievi maestri e delle allieve maestre.

Per essere ammessi agli esami, i maschi dovranno spedire o presentare al direttore della Regia Scuola normale in Velletri, e le femmine al direttore della Regia Scuola normale in Roma (via Cernaia, presso Piazza Termini), una domanda scritta di proprio pugno in carta bollata da centesimi 50 e corredata dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita, da cui risulti che non hanno meno di 15 anni, se femmine, nè meno di 16, se maschi.

2. Un attestato della Giunta municipale del comune o dei comuni nei quali ebbero domicilio negli ultimi tre anni, che li dichiari di specchiata condotta e degni di dedicarsi al magistero.

3. Un certificato di un medico che li attesti di sana e robusta complessione ed abili a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Il primo e il terzo di questi documenti dovranno essere debitamente legalizzati.

I sussidi vacanti presso la Scuola di Velletri sono 11, e di questi, 3 governativi e 8 provinciali, e 7 presso quella di Roma, dei quali 6 governativi e 1 provinciale. — Si avverte che, giusta la circolare 1° luglio 1875, i sussidi governativi sono riservati ai candidati le cui famiglie non abbiano la loro dimora ordinaria nella città sede della Scuola normale.

Coloro che intendono di concorrere ad un sussidio dovranno farne espressa dichiarazione nella loro domanda per l'ammissione agli esami ed unire ai documenti predetti uno stato di famiglia spedito dalla propria Giunta municipale, il quale indichi specificatamente il numero delle persone componenti la famiglia cui appartengono e le loro condizioni economiche.

I sussidiati saranno tenuti ad entrare nel Convitto municipale annesso al casamento della rispettiva Scuola, alle condizioni che saranno loro notificate dal direttore.

Gli esami di ammissione al primo anno delle Regie Scuole nor-

mali consisteranno in una composizione scritta ed in una prova orale di mezz'ora sulle regole della grammatica italiana, sulle principali operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra, e dovranno servire a dimostrare che il candidato ha già cognizioni sufficienti a trar profitto dall'insegnamento normale.

Per l'ammissione al secondo anno si dovrà superare l'esame su tutte le materie del primo, e su tutte quelle del secondo per l'ammissione al terzo. — Le dette materie sono indicate dai programmi per le Scuole normali, 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli esami di concorso ai sussidi saranno gli stessi che quelli di ammissione. L'idoneità però richiesta in essi vuol essere almeno di sette decimi. A parità di merito i sussidi verranno conferiti ai più bisognosi e secondo i criteri della circolare sopra citata.

La domanda coi relativi documenti dovrà essere presentata non più tardi del 18 di ottobre.

Si avverte che passata la sessione d'esame, di cui è discorso qui sopra, non si farà luogo ad altre ammissioni.

Roma, 26 settembre 1880.

Il Regio Provveditore agli Studi
A. GABELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È bandito un concorso per esame a sette posti di studio da essere conferiti nel terzo anno del R. Istituto femminile superiore di Roma.

Per ciascuno di quei posti sono assegnate lire 500, che saranno pagate in dieci rate mensuali, ed è fatta facoltà alle alunne così sussidiate di allogarsi nel Convitto annesso all'Istituto, ovvero di starsene presso i propri parenti, o presso una famiglia a ciò da essi delegata.

Le domande vorranno essere inviate non più tardi del 31 del corrente ottobre al Ministero della Istruzione Pubblica (Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare), aggiuntivi i documenti che seguono:

1° Fede di nascita, dalla quale appaia che la concorrente abbia non meno di 19 anni di età;

2° Attestato degli studi fatti;

3° Certificato medico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di sana costituzione;

4° Attestato di moralità.

Le concorrenti dovranno dare un saggio scritto ed a voce di lingua francese, e di lingua inglese o tedesca.

Oltre queste due lingue saranno materie d'esame la lingua e le lettere italiane, la storia d'Italia e la geografia, la matematica e le scienze fisiche e naturali che sinora s'insegnavano nei due anni dei corsi complementari aggiunti alle Scuole normali di Roma e di Firenze.

L'esame avrà luogo nel locale dell'Istituto, in piazza di Termini a fianco della chiesa di S. Maria degli Angeli, ed incomincieranno il dì 8 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antimeridiane.

D'ordine del Ministro
Per il Provveditore Capo: RIVERA.

REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli e per esame al posto di levatrice-maestra nel R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'articolo 15 del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena, e in conformità dell'art. 8 del Regolamento per le Scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di levatrice-maestra presso l'Istituto suddetto.

Le domande dovranno esser fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla Segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio della concorrente per poter essere a suo tempo invitata a presentarsi all'esame.

La levatrice nominata godrà di uno stipendio di annue L. 600, più vitto e alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 settembre 1880.

Il Vicerettore: Prof. LUIGI VACCÀ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 331 Obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851, *Prestito Hambro* (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 8), estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 1° semestre 1880 (decorrenza dal 1° dicembre 1879), i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

	RENDITA		CAPITALE in lire italiane
	In lire sterline	In lire italiane	
Serie A.			
25 139 206 307 320 321 327 467 537 541 572. N. 11 Obbligazioni della rendita di lire sterline 50 cadauna . . .	550	13750	275000
Serie B.			
642 643 712 759 822 846 870 884 885 923 1133 1136 1255 1360 1865 1942 2084 2099 2113 2169 2178 N. 21 Obbligazioni della rendita di lire sterline 25 cadauna	525	13125	262500
Serie C.			
2895 2916 2984 3138 4182 4302 4316 4703 4804 4817 4865 4866 5650 5653 5854 6015 6019 6145 6146 6314 6656 6738 6831 6839 6846 7129 7173 7498 7581 7782 7806 8111 8352 8435 8436 8437 8438 8439 8440 8441 8442 8443 8444 8445 8772 8796 8840 8931 8932 8973 8986 8987 8988 8989 8990 9126 9439 9586 9875 10046 10054 10190 10243 10298 10299 10752 10768 10811 10950 11359 11360 11361 11362 11363 11364 11365 11366 11367 11368 11373 11566 11680 11739 11961 12116 12362 12363 12364 12365 12366 12368 12369 12370 12371 12372 12373 12374 12375 12376 12378 12449 12492 12510 12516 12517 12518 12536 12537 12538. N. 109 Obbligazioni della rendita di lire sterline 5 cadauna	545	13625	272500

	RENDITA In lire sterline	RENDITA In lire italiane	CAPITALE in lire italiane
Serie **D.**			
12987 12995 13314 13317 13322 13327 13721 13775 13779 13798 13799 14072 15354 15355 15356 15357 15358 15359 15360 15361 15362 15363 15364 15365 15366 15367 15368 15369 15370 15371 15372 15373 15374 15375 15376 15377 15378 16157 16158 16159 16160 16161 16162 16163 16164 16165 16166 16167 16168 16169 16170 16171 16306 16307 16308 16309 16310 16311 16312 16456 17172 17173 17174 17175 17182 17183 17184 17969 17970 18258 18413 18414 18415 18470 18471 18472 19661 19662 19663 19664 19665 19822 19823 20027 20104 20105 20106 20107 20108 20109 20110 20226 20331 20434 20450 20496 20497 20499 20542 20558 20559 20648 20789 20790 21449 21784 21910 21911 21913 21987 21990 21991 22050 22052 22053 22224 22225 22435 22437 22803 22804 22805 22806 22917 22998 22999 23000 23063 23064 23620 23640 23892 25250 25251 25384 26019 26020 26021 26022 26081 26463 26464 26465 26466 26467 26741 27054 27055 27056 27057 27058 27059 27061 28114 28115 28206 28207 28208 28209 28210 28211 28212 28213 28214 28215 28216 28217 28218 28219 28220 28221 28615 29375 31005 31780 31781 31937 31938 32011 32628 32641 34964 34965 35060 35226 35705 36010 36061 37165 37596. N. 190 Obbligazioni della rendita di lire sterline 2 cadauna	380	9500	190000
Totale Obbligazioni N. 331 per	2000	50000	1000000

Roma, 7 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1880.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Esposizione della polizia municipale delle provincie napoletane dalla fondazione della Monarchia Normanna sino alla fine del decimottavo secolo, con la notizia dei mutamenti più notevoli che nei vari tempi avvennero nella forma e nelle attribuzioni de' governo dei comuni. »

L'Accademia vorrebbe che si trattassero largamente tutte le parti del presente tema ma accetta eziandio una esposizione sommaria dei periodi più antichi, purchè si presentino studi speciali dal secolo decimosesto fino alla fine del decimottavo.

Condizioni del Concorso:

1. Il Concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al Concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 15 settembre 1881. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà dei loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 1° settembre 1880.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, dopo aver lodata la condotta prudente dell'ammiraglio Seymour, dice che da ora innanzi esso avrà dinanzi a sè un còmpito meno difficile, perchè dopo la cessione di Dulcigno non vi sarà più bisogno dei servizi delle flotte riunite. Colla cessione di Dulcigno la Porta ha annullato la nota colla quale sembrava voler sfidare l'Europa. Saranno necessari dei lunghi negoziati prima che per le questioni di Grecia e dell'Armenia si possa ricorrere a misure coercitive, e i pericoli di siffatte misure sono troppo gravi perchè si possano affrontare senza un'assoluta necessità. Forse, osserva il *Times*, verrà il tempo in cui converrà ricorrere a misure estreme, ma gli uomini politici prudenti devono evitarle finchè è possibile.

« Non bisogna dimenticare, conchiude il diario inglese, che il nuovo tracciato della frontiera greca, come fu concretato dalla Conferenza di Berlino, non è determinato dal trattato di Berlino, e che il sultano non è quindi strettamente obbligato di aderirvi. Un giorno o l'altro esso sarà forse obbligato di accettarne le linee principali; ma non sarebbe equo di domandargliene l'adesione immediata.... Alcuni sintomi indicano che nessuna potenza desidera di precipitare ora la soluzione della questione greca, e da altra parte l'attivazione delle riforme in Armenia non può effettuarsi così rapidamente come la cessione di una città od una rettifica di frontiere. A dir breve, le questioni pendenti hanno bisogno di un

esame serio prima che le potenze ne possano fare oggetto di domande positive. „

La *Paix* di Parigi, che, al dire dell'*Indépendance Belge*, è l'organo della presidenza, si esprime nei termini seguenti:

" La faccenda di Dulcigno è adunque accomodata. Essa sola era urgente e poteva creare un pericolo immediato. Le questioni della frontiera greca e delle riforme amministrative nell'Armenia e nella Turchia d'Europa possono invece essere trattate diplomaticamente, cioè a dire lungamente e pacificamente. „

A Berlino e Vienna prevalgono le stesse idee. Un articolo della *Provinzial Correspondenz* di Berlino, che viene segnalato dal telegrafo, dice che la fase in cui è entrata la questione del Montenegro è una nuova sanzione del trattato di Berlino e della politica pacifica seguita dalla Germania.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Costantinopoli, il ministro degli affari esteri di Turchia, Assim pascià, avrebbe inviato al rappresentante ottomano a Londra il seguente dispaccio:

" In quella parte della mia nota del 3 corrente relativa ad affari di finanza vien fatta menzione, tra le altre cose, delle sei tasse indirette. Potrebbe darsi che i banchieri di Galata, i quali firmarono la convenzione del 22 novembre 1879, si opponessero ad un cambiamento nella eventuale erogazione di quelle rendite, o sollevassero qualche dubbio sul nostro diritto di disporne pei bisogni del servizio del debito pubblico.

" Questa obiezione, se verrà fatta, non avrà alcun fondamento. Allo scopo di dissipare qualunque dubbio su tale argomento crediamo opportuno di osservare che il governo imperiale si riservò, coll'articolo 13 della suddetta convenzione, il diritto di annullare il contratto a condizione di pagare lui tutto il debito, capitale ed interessi.

" Abbiate la bontà di far intendere chiaramente questo punto, che è d'importanza capitale, e datene notificazione officiale ai principali organi della stampa. „

Si scrive per telegrafo da Vienna, 13 ottobre, che il signor Christich, ministro di Serbia, è tornato a Vienna da Belgrado, ove erasi recato per comunicare al governo serbo le proposte dell'Austria-Ungheria, relative al trattato di commercio.

Il gabinetto di Belgrado ha respinte queste proposte; esso acconsente a stipulare un trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sul piede della nazione più favorita, ma rifiuta di prendere per base di questo trattato la convenzione commerciale conclusa tra l'Austria e la la Turchia anteriormente alla proclamazione dell'indipendenza della Serbia.

Il signor Christich ha portato un contro-progetto, al quale il governo austriaco ha fatto delle modificazioni che saranno sottoposte al gabinetto di Belgrado nel più breve termine.

Queste difficoltà causano una certa tensione nei rapporti tra i due governi.

Un telegramma da Semlino, 13 ottobre, annunzia poi correr voce a Belgrado che potrebbe prossimamente scoppiare una crisi ministeriale in seguito al disaccordo che si manifesta tra i gabinetti di Vienna e Belgrado.

Telegrafano dalla Svizzera all'*Havas* che numerose riunioni popolari si sono tenute in questi ultimi giorni in causa del plebiscito che deve aver luogo il 31 ottobre per la revisione della Costituzione.

I partiti sono molto divisi; si constata come ascritto al partito revisionista tutto il partito democratico detto la *Scuola zurighese*, compresi alcuni gruppi dei Cantoni di San Gallo, Turgovia e Berna.

Un proclama di questo partito, firmato da 17 membri delle Camere, raccomanda al popolo di votare per il *sì*, assicurandolo che la revisione verrà limitata all'articolo 39 della Costituzione nel senso del monopolio, per la Confederazione, dell'emissione di biglietti di Banca.

Il partito anti-revisionista ha dalla sua parte tutta la stampa, i partiti radicali di tutta la Svizzera romanza, e quelli dei Cantoni d'Argovia, Soletta, Basilea e San Gallo; inoltre ne fanno parte le popolazioni liberali dei Cantoni ultramontani della Svizzera centrale e i due terzi dei cittadini che appartengono al partito conservatore ultramontano.

Le assemblee popolari tenute sinora non hanno votato risoluzioni favorevoli alla revisione eccetto che nel Cantone di Zurigo. In ogni altra parte si sembra ben decisi a non favorire, attualmente, alcuna modificazione della Costituzione, che non ha che sei anni di esistenza.

Il governo prussiano, dice l'*Allgemeine Zeitung*, si propone di far costrurre una ferrovia che, passando per Schwerin e Lubecca, si dirigerebbe in retta linea su Kiel, e verrebbe di 60 o 70 chilometri più breve della linea attuale per Amburgo. Questa ferrovia sarebbe evidentemente costrutta nell'interesse affatto militare, e sarebbe di proprietà dello Stato, che deve chiedere al Landtag, nella sua prossima sessione, i crediti necessari per farla.

Un ufficiale superiore percorre ora il Mecklemburgo e certi distretti dello Schleswig-Holstein per esaminare le località che saranno attraversate dalla linea.

I posti prussiani sul Baltico sono stati pure in questi ultimi tempi visitati minutamente da ufficiali di marina, che hanno esaminato sino a quale distanza le navi nemiche potrebbero avvicinarvisi, e su qual punto della costa potrebbero sbarcare delle truppe.

Una corrispondenza del *Corriere dell'Annover* parla della straordinaria attività che spiega il principe di Bismarck nella sua qualità di ministro del commercio.

" La somma del lavoro, dice la corrispondenza, del principe di Bismarck è enorme e sembra superare la misura ordinaria delle forze umane. E bisogna aggiungere che esso lavora senza il concorso del suo gabinetto. Suo genero, il conte de Rantzau, è il solo impiegato che egli tiene presentemente a Friedrichsruhe. Del resto anche gli impiegati del ministero del commercio hanno il loro bel da fare. In passato essi abbandonavano l'ufficio verso sera come i loro colleghi degli altri ministeri. Ora la cosa è diversa. Siccome con ogni treno possono arrivare carteggi del nuovo ministro, il quale esamina attentamente tutti i documenti e li rinvia con annotazioni, e siccome ad ogni istante può arrivare un dispaccio che esiga una pronta risposta, tutti gli impiegati restano al loro posto fino alle 11 di sera ed anche più tardi.

" Gli amici della pace universale possono andar lieti di questa condizione di cose, dacchè se il primo ministro di una potenza preponderante si occupa esclusivamente di questioni economiche, vuol dire che la pace non è minacciata. „

Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo annunzia che in seguito ad ampie e concludenti spiegazioni del ministro dell'interno, conte Loris-Melikoff, e del ministro dei demanii, principe Lieven, il Comitato dei ministri ha ammesso, all'unanimità, l'urgenza di procedere immediatamente ai lavori di costruzione della prima sezione della ferrovia della Siberia da Catherinenburg a Tiumene.

È stato deciso che la linea si farebbe colle risorse dello Stato. L'aggiunto del ministro delle finanze, signor Burge, ha dichiarato nella stessa seduta del Comitato che le risorse e il credito della Russia non permettevano di credere che la costruzione della linea della Siberia potesse incontrare ostacoli dal punto di vista finanziario.

Dopo lunghi e vani tentativi di accomodamento, la mediazione offerta dagli Stati Uniti è stata finalmente accettata dai belligeranti dell'America del Sud. Un dispaccio da Valparaiso, in data 10 ottobre, annunzia come positiva l'adesione del Chilì e del Perù alle proposte del ministro americano a Lima, signor Christiancy. La Bolivia non tarderà a seguire l'esempio del Perù e ad accettare pur essa i buoni uffici della diplomazia americana per porre un termine alle ostilità.

La lotta, dicono i *Débats*, è infatti giunta ad un punto in cui non potrebbe essere proseguita senza arrecare gravi danni ai vincitori come ai vinti. I chileni occupano una parte del territorio peruviano, e precisamente i distretti che furono causa della guerra; essi minacciano Lima dalla parte del nord ed hanno di già attaccato Callao. Non si ode più parlare di truppe boliviane, e i peruviani sembrano concentrare tutti i loro sforzi per la difesa della loro capitale; la cartamoneta si moltiplica tanto al Chilì che al Perù; è quindi evidente che la mediazione ha tutte le probabilità di riescire.

L'*Havas* ha per telegrafo da Nuova York, 13 ottobre:

" Le notizie ricevute fino ad ora, sui risultati delle elezioni nell'Indiana, segnalano la disfatta dei democratici ed il successo del partito republicano. Però la maggioranza ottenuta da quest'ultimo non è troppo considerevole.

" Nell'Ohio i candidati republicani hanno vinto con una grande maggioranza.

" Nella Virginia occidentale i democratici hanno ottenuto una debole maggioranza.

" Il *New York Herald* e la *Tribune* considerano la disfatta dei democratici come decisiva, e credono che i risultati ottenuti indichino che la vittoria nell'elezione del presidente apparterrà al partito repubblicano. „

La stessa *Havas* ha da Teheran, 12 ottobre, che i kurdi hanno abbandonato il distretto di Macagha e si sono ritirati fino a Soojbulagh; essi hanno spedito la preda fatta di là della frontiera nel Kurdistan; hanno distrutto completamente od in parte 170 villaggi persiani.

Le tribù del nord d'Azerbayan si avanzeranno subito contro i kurdi. Le truppe persiane non si sono ancora mosse da Teheran.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Ieri il conte Menabrea diede un gran pranzo in onore di S. A. il Duca d'Aosta. Vi assistevano gli ambasciatori di Russia e di Francia, i ministri del Brasile e del Portogallo e l'incaricato d'affari di Germania.

Il *Times* dice che è impossibile di predire quanto profitto la Grecia trarrà dall'isolamento della Turchia. La razza vinta per 400 anni può riconquistare la situazione. L'Europa non disse la sua ultima parola, ma i greci non faranno progredire la loro causa con intraprese troppo grandi per le loro forze.

Il *Daily News* assicura che la Francia, l'Austria e la Germania favoriscono un cambiamento di dinastia a Costantinopoli.

Venezia, 15. — Secondo le informazioni del *Tempo*, Leone Say, dopo di avere soggiornato qualche tempo a Venezia, è partito per Firenze, donde, senza continuare il suo viaggio in Italia, ritornerebbe direttamente a Parigi, chiamatovi da motivi politici.

Colonia, 15. — La festa in occasione del compimento dei lavori della Cattedrale fu celebrata con pompa secondo il programma. Nel suo discorso, l'imperatore ringraziò tutti i governi della Germania e gli uomini che cooperarono alla costruzione dell'edifizio. Terminò esprimendo la sua fiducia nella durata di questo magnifico monumento e della pace.

Ragusa, 15. — Bozo Petrovic, comandante del corpo montenegrino nella Sutorina, è giunto a Cettigne colla guardia del principe e molti regolari.

La consegna pacifica di Dulcigno considerasi come un fatto compiuto.

Parigi, 15. — Barthélemy Saint-Hilaire, ricevendo ieri monsignor Duon, direttore dello Stabilimento di S. Luigi dei Francesi in Roma, disse che non si trattò mai di minacciare questo Stabilimento di cui egli riconosce l'importanza e l'utilità.

Parigi, 15. — In seguito alle rivelazioni del processo Jung-Woestyne, il generale Cissey domandò di essere dispensato dal suo comando militare.

Colonia, 15. — Il decano del Capitolo pronunziò un discorso nel quale ringraziò l'imperatore di aver protetto questa grande opera, ed espresse la speranza che arrivi presto il giorno, così ardentemente desiderato, il quale renda alla Chiesa la pace e al Duomo terminato il suo pastore.

Parigi, 15. — Barthélemy Saint-Hilaire, ricevendo oggi i membri del Congresso postale, si congratulò con essi di avere prestato il loro consenso ad un'opera di concordia, soggiungendo: « Quando ritornerete alle vostre case voi recherete una testimonianza sincera dell'amore della Francia per la pace, che essa seppe mantenere ed è decisa di mantenere con irremovibile persistenza. »

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 15 che il signor Leone Treves e il signor Giuseppe Semama, nella fausta occasione del matrimonio tra i loro figli signorina Emilia Treves e Nathan Semama, rimettevano lire trecento ciascuno alla Congregazione di carità per esser distribuite ai poveri del comune.

Tramway-omnibus Varese-Tradate. — Leggiamo nella *Cronaca Varesina*:

Giovedì della scorsa settimana si è inaugurato il nuovo *tramway-omnibus* tra Varese e Tradate, costrutto dalla Ditta Fratelli Macchi.

In poco più di un'ora si giunse a Tradate, e tutti furono concordi nel constatare come il nuovo *omnibus-tramway* funzioni egregiamente; — insensibili le scosse anche per chi siede sui lati esterni; solidità congiunta a leggerezza, cosicchè il *tramway-omnibus* che comodamente può portare venticinque persone, pesa due quintali meno degli *omnibus* comuni; infine è veramente una trovata da lodare e da applicare il sistema di tre ruote, per cui il *tramway-omnibus*, con grandissima facilità e sicurezza, compie qualsiasi svolta senza produrre pericolosi traballamenti.

Archeologia. — Nel fare le fosse per piantare olmi, si rinvennero in un podere del signor Bonaccini, di Modena, nel comune di Formigine, dove già trovasi il noto cumulo marnoso, detto di Casinalbo, i primi sicuri indizi d'una necropoli, essendosi raccolti, a circa sei metri di profondità, quattordici vasi cinerari con ossa umane combuste, collocati in piena terra, senza traccia di roge.

I vasi hanno la forma rozza e comune delle terremare modenesi, con solcature fatte col dito. Lo scavo di questa necropoli, quando sia continuato, non solo darà luce sulla natura delle terramare di Casinalbo, ma servirà di guida agli scavi delle altre necropoli di Savignano, Bazzano e Montebarello.

Il disastro del Montecenerl. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Intorno al disastro avvenuto all'imbocco nord della galleria del Monteceneri, da noi segnalato nell'ultimo nostro numero, riceviamo i seguenti nuovi dettagli, che teniamo da buona fonte:

La disgrazia avvenne la sera dell'11 corrente, alle ore 9 1[2, due ore dopo esplose le mine nell'interno della galleria d'asse e dopo che gli operai si erano rimessi al lavoro. A quanto si suppone, la catastrofe sarebbe la conseguenza dell'avere una delle mine precedentemente esplose esportata la maggior parte della roccia di una mina vicina, lasciando in questa una parte della carica senza esplodere. Gli operai incaricati della carica non si avvidero di questo fatto, perchè lo strato di roccia ove erano stati praticati i fori era scomparso senza lasciar segno di mine gravide.

Ora, quando la macchina perforatrice posta in azione venne a battere col suo fioretto il pezzo di dinamite rimasto nella roccia, questa fece esplosione, uccidendo sul colpo due operai, ferendone gravemente altri quattro ed uno leggermente. Tutte le vittime appartengono al vicino Regno d'Italia.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 29 settembre al 6 corrente passarono i Dardanelli 44 bastimenti, di cui 24 vapori e 20 velieri. I carichi di grano erano 22, di granone 4 e di generi diversi 18.

Dei suddetti 44 bastimenti, 16 erano diretti per Massiglia, 5 per Anversa, 3 per Gibilterra, 3 per Dunkerque, 2 per l'Inghilterra, 2 per Genova, 2 per Malta, 2 per Gelsa (?), 2 per Rotterdam, 1 per Trieste, 1 per Messina, 1 per Smirne, 1 per New-York, 1 per Zante, 1 per Ragusa ed 1 per Napoli.

La tomba di Tantalo. — Un telegramma spedito da Berlino allo *Standard* annunzia che l'ingegnere Human, che scoperse già le sculture di Pergamo, rinvenne testè le rovine di Sipila, città della Lidia, situata in prossimità del Meandro, antica capitale degli Stati di Tantalo, nonchè la tomba di Tantalo e le roccie anticamente conosciute sotto il nome di Trono di Pelope.

Miniere diamantifere dell'India. — Il *Giornale della Società agraria di Dublino* pubblica questi interessanti particolari sulle vene diamantifere dell'India:

In quel paese vi sono vaste contrade ad estrema lontananza l'una dall'altra, nelle quali si intraprese la ricerca del diamante. La più meridionale di tali contrade ha per lungo tempo portato un nome, che, sebbene famigliare a tutti, è però, sino ad un certo punto, inesatto.

Non v'hanno miniere di diamante a Golconda. Originariamente questo nome devesi ad una capitale, di cui oggimai non rimane che un forte abbandonato in prossimità di Hayderabad.

Pare che dalla capitale il nome siasi esteso a tutto il Regno.

Ma la città stessa è posta a grande distanza dalle miniere di diamanti, ed era il mercato in cui venivano messe in vendita le pietre preziose.

La seconda grande regione diamantifera occupa una immensa plaga fra due fiumi, il Mahamunda ed il Godavery.

Finalmente la terza regione è situata nel Bundelkund, ed è presso a Punnah, capitale di questa regione, ove si trovano alcune delle principali miniere. Gli studi geologici dimostrarono che si trovano dei diamanti nelle roccie del Wyndhya, nel nord dell'India. Nella parte superiore di questa formazione geologica esiste un gruppo di argilla ardesiosa, e nella parte inferiore un gruppo di pietre arenarie, nelle quali si trovano degli strati diamantiferi.

È ancor dubbio assai che siasi scoverto nell'India un solo diamante nella sua matrice originaria. Le miniere di Punnah sono tuttora produttive, e danno annualmente un prodotto medio di 10,000 a 60,000 lire sterline.

Gli europei tentarono di mettere a profitto le miniere di diamanti, in ciascuna delle tre grandi regioni di cui parliamo, ma i loro tentativi in nessun modo riuscirono, e pare che non siavi ragione di supporre, che siasi sfruttata nemmeno una delle località in cui era possibile stabilire delle miniere.

Volendosi trar profitto delle miniere di diamanti, debbonsi necessariamente incontrare delle spese considerevoli per mano d'opera, ed in nessuna parte la proprietà dei prodotti si presenta così poco sicura.

Parrebbe quasi che questo genere di lavoro non possa essere profittevole, che con un sistema di schiavitù. L'esercizio delle miniere di diamanti non può, a meno di eccezionale buona fortuna, arricchire alcuno. Non pertanto, per colui che sapesse accontentarsi di un'occupazione che frutti lente retribuzioni, con una vita assai dura ed una sorveglianza diuturna e personale sugli operai, questa impresa può essere vantaggiosa, a condizione che ci si rechi con capitale sufficiente per continuarla per un certo numero d'anni.

Decessi. — L'altro giorno, in età di 80 anni, cessò di vivere il marchese Campana, distinto amatore di belle arti, che molti anni sono raccolse una quantità di antichità etrusche, specialmente in vasi ed oggetti d'oro, e costituì il cosidetto *Museo Campana*, che il governo pontificio prima pose sotto sequestro, e poi lasciò comperare dagli stranieri.

— L'illustre barone Paolo Ercole Visconti, archeologo e numismatico di fama europea, e degno nipote del celebre Ennio Quirino Visconti, è morto il 14 corrente in Roma in età di 79 anni, e fu ieri accompagnato all'estrema dimora da un gran numero di amici ed ammiratori, fra i quali vi erano molti scienziati ed artisti.

— Ieri, 15, cessò di vivere Vittorio Scaraffia, giovane di svegliato ingegno e di molta coltura, e collaboratore del giornale *Il Diritto*.

— A Gerusalemme cessò di vivere monsignor Procopio, ex-patriarca del rito greco-scismatico.

— Il reverendo P. Bruno Vercruysse, D. C. D. G., autore del *Manuale della vera pietà* e delle *Meditazioni pratiche*, che vennero tradotte in parecchie lingue, è morto a Bruxelles nell'a grave età di 84 anni.

TEATRI E CONCERTI. — Il teatro Costanzi si aprirà verso la metà di novembre colla *Semiramide*, di Rossini; ne ha assunto l'impresa Jacovacci, il quale ha già scritturato le signore Turolla e Biancolini, il basso Marcassa, l'orchestra, i coristi ed il maestro Marino Mancinelli, per la direzione.

Al Politeama è andato in scena il ballo *Brahma*, di Monplaisir, che ha avuto lieta accoglienza; il ballo è riprodotto abbastanza bene, e la musica è eseguita lodevolmente; la signorina Zucchi anche in questo ballo ha riportato un bellissimo successo.

Gli spettacoli del Politeama continueranno fino al 10 novembre.

Al Valle, pubblico scarso alla beneficiata dell'attore Fagiuoli; *La Locandiera*, di Goldoni, protagonista la signora Boccomini-Lavaggi, è stata applaudita; la nuova farsa-parodia *Il dottor Tanner*, di Salvestri, è stata accolta molto freddamente.

Al Liceo musicale, sono principiati da vari giorni e continuano gli esami di ammissione; i giovani e le giovanette che domandano di frequentare le scuole del Liceo della R. Accademia di Santa Cecilia superano di una quarantina il numero dei posti disponibili, ciò non pertanto sono tutti esaminati per stabilire una scala di merito, e con essa un numero d'ordine per l'ammissione, mano a mano che i posti rimangono vacanti.

Oggi, secondo il regolamento avrebbero dovuto principiare le lezioni; ma non essendo ancora terminati i lavori di riparazione al locale, ordinati da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, l'apertura delle scuole sarà protratta al 1° novembre. Gli alunni non perderanno nulla, perchè le lezioni saranno continuate, in estate, nel tempo ordinario delle vacanze, per tanti giorni, quanti tarda l'apertura delle scuole.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

IX.

Il romanzo in Francia. (Continuazione e fine). *Il romanzo della democrazia: Alfonso Daudet. — Il romanzo naturalista: Emilio Zola.*

Fortunatamente, in questi ultimi anni, la letteratura romantica francese ha operato su se stessa una reazione salutare. Droz ci mostra a qual punto fosse arrivato il romanzo di costumi, nella sua foga di originalità. Il processo di creazione e di composizione adottato dai romanzieri della così detta scuola realista sta assolutamente agli antipodi di quello seguito dai loro predecessori. Balzac, ad esempio, trae l'argomento dalla sua anima stessa, da una combinazione che si schiude nel suo cervello, quindi domanda alla realtà esteriore gli elementi necessari per dar corpo e forma alla sua concezione. Di qui la potenza del suo sistema. Invece i suoi successori van cercando i loro soggetti in questi elementi esteriori, salvo a domandare dipoi all'immaginazione e al pensiero i cementi destinati a riunire le diverse parti fra loro; d'onde era naturale ne venisse di conseguenza quest'eclettismo, in cui il romanzo di costumi per poco avrebbe finito col perdersi. A rinvigorirlo era dunque necessario che qualcuno lo riconducesse alle vecchie sorgenti, riavviandolo sulle orme dei due grandi capiscuola, Dickens e Balzac. Era necessario smettere cotesta manìa di limitar l'osservazione ai piccoli ambienti, ai tipi eccentrici, e darsi a tutt'uomo ad attingere con salda mano dalle nuove forme della nostra vita sociale larghi elementi di analisi e di studio. Così è che noi abbiamo avuto il romanzo democratico di Alfonso Daudet, ed il romanzo naturalista di Emilio Zola.

La popolarità di Daudet, come scrittore di romanzi, data solo dal giorno in cui egli pubblicava il *Fromont jeune et Risler aîné*. Per l'innanzi, durante un periodo di quindici anni, era andato errando in cerca della sua strada, moltiplicando le novelle, i racconti, i bozzetti, le impressioni descrittive, le fantasie. La sua prima opera di un po' più lunga lena, *Le petit Chose*, non era fatta certo per disingannare il pubblico sul conto suo. Egli era ancora un autore di graziosi lavori, nulla più e nulla meno. Se non che quei graziosi lavori erano i saggi di studio coi quali egli andava a poco a poco agguerrendosi. Quel talento che egli rivelava quasi per sorpresa nel *Fromont jeune et Risler aîné*, non era dunque che una conquista del lavoro, e di un lavoro assiduo, lento, paziente. Avea vagabondeggiato fin allora, domandando insistentemente la sua via a Sterne, a Flaubert, a Dickens. Di questi tre, il secondo è quello che fa risentire di più nel *Fromont jeune* la propria influenza. È un fatto che Mademoiselle Chebe, maritata Risler, procede da Madama Bovary, se non che nel romanzo di Daudet v'è ancora meno larghezza di vedute che non ve ne sia nel romanzo di Flaubert. Madama Bovary apparisce più umana, perocchè nel colmo della sua degradazione essa conserva latente un sentimento di ritorno alla virtù; mentre madama Risler, al contrario, è una creatura vuota, priva d'ogni senso morale, prodotto mostruoso d'una società sovreccitata, in cui tutto si riduce alle parvenze superficiali. Pure, se il romanzo di Daudet non regge al paragone con *Madama Bovary* nè per la forza di concezione, nè per l'ampiezza del quadro generale, nè per il vigore e l'intensità dell'analisi, gli sta, senza dubbio, al di sopra per lo sviluppo dell'azione e per la potenza drammatica. Di più, Daudet rivelava fin d'allora una qualità essenziale che manca affatto a Flaubert, la tenerezza, ed era appunto cotesta qualità che riprometteva sul conto del suo avvenire. Infatti, il secondo lavoro di lui, *Jack*, se rimane inferiore a *Fromont jeune* dal punto di vista della composizione e dell'unità del piano, gli è superiore per la sensibilità squisita e per la varietà degli episodi e dei personaggi. E come nel *Fromont jeune* si rivelavano le influenze di Flaubert, nel *Jack* si fa manifesta l'influenza di Dickens, perocchè il protagonista del romanzo ha molti punti di rassomiglianza con *Oliviero Twist*.

Pure è qui dove l'autore comincia ad accennare la via per la quale si inoltrerà arditamente più tardi. *Jack* ci conduce attraverso gruppi sociali assai più diversi e più estesi che non fossero quelli dove s'agitava l'azione del *Fromont jeune*. Gli operai delle officine, i *ratés* della boemia letteraria, i mercanti di zuppe, i campagnuoli delle passioni delittuose, le vittime dell'amore eccentrico, ecco il nuovo mondo in cui si inoltra Daudet. E fra questi gruppi ve ne è eziandio uno che domina sopra tutti gli altri ed è quello stesso di cui nel *Fromont jeune* Daudet ci aveva già tracciato dei ritratti così vivi e palpitanti. Basta ricordar Delobella, questo commediante in eterna aspettativa, che giustifica la sua inerzia chiamandola amore per l'arte, sfruttatore ingenuo della moglie e della figlia, il quale ha pur tanta somiglianza col padre Chebe, coi suoi grandi sogni commerciali, colle sue continue locazioni di botteghe, destinate a rimanere eternamente vuote. Questa casta dall'irrequietezza sterile e banale che era an-

cora episodica nel *Fromont jeune*, irrompe nel *Jack* e lo riempie della sua agitazione così vacua e dannosa. È un'orda di poeti dalle rime difficili, di sapienti dalle scoperte abortite, di professori senza scolari che si abbattono sulla clientela esotica dei mulatti egiziani e dei rampolli delle regali schiatte africane, di cantanti destinati a dar saggio di sè in adunanze interlopi, gente che fa fremere e fa piangere. Alfonso Daudet ritrae con mano maestra la miseria morale propria di questa gente, la miseria impotente. Se la *boemia* parigina era stata per l'innanzi l'oggetto di poetici ditirambi e di panegirici declamatorii, bisogna pur confessare che essa sconta ora ad usura i suoi passati trionfi. Non bastava che Theuriet l'avesse dipinta con quel disprezzo tanto più sdegnoso, quanto più contenuto dallo spirito di moderazione che lo distingue, ci voleva inoltre Daudet per colpirla colla sua inesorabile eloquenza!

Daudet ha dunque trovato finalmente la sua strada. Questa tribù numerosa e varia di avventurosi impotenti formerà per lui soggetto costante di studio. Ognuno vede di qui quanta sia larga l'estesa morale del suo sistema. Nella lotta accelerata di questa vita disorganica che è il risultato logico dello avvenimento della moderna democrazia, egli si soffermerà di preferenza a ritrarre i vinti, egli ci dirà le cause fatali della inferiorità loro, le fasi della battaglia, l'onta della sconfitta. Egli ci svelerà i misteri di tutte coteste nature incomplete, illuse un giorno di poter entrare nella vita a bandiera spiegata, ripiegar su se stesse vergognose, a suon di fischi e colle bucce nella schiena. Il sistema di Daudet, come già si appalesa dalla lettura del *Jack*, sta in antitesi con quello di Balzac. Balzac è il pittore delle nature violente, esuberanti, delle forze vive che penetrano attraverso tutti gli strati e salgono a galla nelle battaglie di ogni giorno; egli non si sofferma alle vittime cadute lungo il cammino. La loro caduta è la conseguenza di una legge fatale, incrollabile, che lo lascia imperturbato. Al pari di Brenno egli ripete la dura parola: *Vae victis!* Guai ai vinti! Daudet al contrario ritrae gli eroi della disfatta: gente innocua o malvagia, perdente sempre; avventurieri dell'eleganza, dell'ingegno, della politica, del denaro, delle armi; gente per cui è tutto l'apparenza, nulla la sostanza. Il campo di osservazione è ricco quanto altro mai, e mette in rilievo pur troppo tutti i lati della moderna questione sociale. Noi ne abbiamo già visti una quantità di cotesti eroi dalla faccia pallida e dalla fronte rugosa nel *Jack*; ma l'ambiente dello scrittore dovrà ancora completarsi; pel momento la sua osservazione si è limitata ai sobborghi, al margine della grande città sociale, nè è giunta ancora a penetrarne il midollo ed il cuore. Vi giungerà col *Nabab*, la storia di questo plebeo arricchito, che, spinto dalla sua vanità, si lascia dilapidare in un batter d'occhio tutta la sua immensa fortuna. Pochi romanzi hanno levato tanto rumore quanto *Il Nabab*. Hanno accusato Daudet di mirare allo scandalo, perchè quella storia non solo è verosimile, ma in gran parte è vera. Comunque sia, il quadro che egli ha tracciato è di una realtà sorprendente. Voi la vedete tutta cotesta folla che si agita in un'oscena danza attorno al vitello d'oro, ministri, dignitari, fanciulle corrotte, folla dalla fisionomia intelligente e scialba, dallo sguardo febbrile, che per mantenersi sulla breccia fa ogni sforzo onde ravvivare le fibre affaticate del cervello, e noncurante del domani si avvelena scetticamente colle pillole del dottor Jenkins. Ma non bastava: Daudet ha osato ancora di più, e ci ha dato più tardi *I re in esilio*, aggiungendo scandalo a scandalo, mostrandoci fino a qual punto può arrivare la decadenza delle razze condannate a perire. Certo nei romanzi di Daudet non manca una certa asprezza, come non manca il partito preso; e tutto quanto v'è in essi di subiettività personale dell'autore andrà cancellato in breve dal tempo; ma è indubitato che il sistema di lui rimarrà, perchè trae la sua ragion d'essere dalla gran legge della selezione sociale. Rimarrà quel metodo di osservazione, che se non sempre coglie nel segno, pure è vasto e sa comprendere molte cose e diverse; rimarrà quel processo d'analisi che, se non è sempre esatto, non manca certo di intensità. Non rimarrà di lui il ghigno fino e sprezzante con cui flagella i suoi caduti. Egli se trae da Dickens l'osservazione minuziosa e larga al tempo stesso, non ne trae però l'umanitarismo tollerante. E se da Balzac prende il processo d'analisi, non ne prende però l'olimpica imperturbabilità. Dickens ama i suoi personaggi; Balzac non li ama, nè li odia, essi lo lasciano freddo. Daudet, in fondo in fondo, li disprezza e li percuote.

Scrittore più completo di Daudet è al mio modo di vedere Emilio Zola. Certo, fra i moderni romanzieri francesi nessuno è stato più discusso e più combattuto di lui; nessuno ha dovuto lottare tanto per giungere ad imporre il suo ingegno ed il metodo alla folla. Ora se ne vendica atteggiandosi a maestro e pontefice. Ma in principio c'era come una prevenzione contro di lui; lo si riteneva da molti come un romanziere incapace di oltrepassare i limiti della mediocrità. Egli teneva forse ad annunziarsi con troppa pompa, dandosi come il creatore della scuola naturalista, quasichè avesse scoperta una nuova America letteraria, e quasichè il Balzac, molto tempo prima di lui, nell'accingersi a scrivere la *Commedia umana* non avesse già dichiarato che egli intendeva di scrivere la storia naturale dell'uomo. La Francia non ha mai creduto possibile forse un secondo Balzac ed ha avuto ragione. Balzac è uno di quelli scrittori che altri possono completare, ma non ripetere; e se Zola l'abbia realmente completato è cosa che io mi concedo di mettere un poco in dubbio. Questo solo è certo, che fra i continuatori del grande romanziere, Zola è quello che ne ha fatto più di qualunque altro carne della sua carne, sangue del suo sangue; è quello insomma che lo ha compreso e gli si è avvicinato di più. La legge di razza, che per quanto rimanga al secondo posto nell'opera di Balzac, pure vi tiene una parte sì grande, nell'opera di Zola è elevata addirittura a sistema. È la legge di razza la base su cui poggia tutto l'edifizio dei *Rougeon-Macquart*, storia di una famiglia durante il secondo impero. Il concetto è senza dubbio grandioso e solo un ingegno potente, e conscio di sè avrebbe potuto di partito preso affrontarlo. Zola lo ha fatto; e già fino dal suo primo romanzo aveva in mente quest'albero genealogico dei *Rougeon-Macquart*, alla stregua del quale si proponeva fino d'allora di dimostrarci, in un dato ambiente sociale, gli effetti, i risultati della legge evolutiva di riproduzione. Ma con ciò egli non inventava nulla; non faceva che introdurre di partito preso la fisiologia nel romanzo, come Balzac ve l'avea introdotta d'intuito e senza tanta pompa d'enunciato.

Ad ogni modo non si può negare che il còmpito assunto dallo Zola sia poderoso. Ma se egli sia riuscito nel suo assunto v'è a dubitarne, tanto più che neanco la scienza fisiologica non ha detto ancora sull'uomo l'ultima parola, nè pare voglia dirla così per fretta, nè forse la dirà mai. Del resto, se la base su cui si fonda il sistema dello Zola può sembrare a molti mal secura, quand'anco essa venisse a mancare, i singoli romanzi che ne sono derivati, anco presi ognun per sè, come tanti rottami d'un edificio crollato e che dovrà ricomporsi, non perderanno che ben poco del loro valore. Perocchè Zola porta nei suoi lavori il merito essenziale d'una osservazione vasta ed accuratissima e di un'analisi talmente profonda e talmente logica da non rimanere certo, sotto questo rapporto, inferiore a Balzac. Anzi io oso dire che i lavori posteriori alla *Faute de l'abbé Moret*, dove è andato man mano facendosi più libero dalle pastoie del suo sistema, sono precisamente quelli dove il suo ingegno si afferma con efficacia maggiore. Molti vantano come il miglior lavoro di lui *La curée.* Forse è superiore ad ogni altro per il dato. Ma dal punto di vista descrittivo *La curée* è senza dubbio inferiore al *Ventre di Parigi*, come dal punto di vista analitico, mi pare al di sotto della *Faute de l'abbé Moret* e della *Teresa Raquin.* Per me son fra coloro che pensano che il lavoro culminante dello Zola è ancora l'*Assommoir*; nè il pregio della linguistica mi pare in esso come a tanti altri il pregio maggiore. Ammiro la portata sociale del romanzo che rompe tante illusioni sul conto di quella plebe fatta segno a tanti panegirici declamatorii, e che i tribuni del giorno d'oggi vorrebbero chiamare magari al governo della cosa pubblica. Del resto, i romanzi dello Zola, se hanno grandi difetti, hanno pure dei pregi inarrivabili. Lo Zola, si dice, è scrittore pesante e volgare. Non si scrive un'opera immane come la sua collo stile vivace e leggiero, colla maniera saltellante e gaia di Gustavo Droz. Per affrontare il tema che egli ha affrontato occorrono spalle robuste, e per penetrare sicuramente attraverso tutte le caste della società occorre mano salda e il passo pesante. Zola ha questo di comune con Balzac, che egli aduna lento e paziente uno per uno i suoi materiali; come Balzac, è descrittore minuzioso e potente. Ma quale efficacia, quale verità, là dove egli ritrae scene e caratteri! Quale profonda cognizione della natura umana e delle sue debolezze! Quale intuito di verità sociali! Egli non ci mostra l'uomo buono o cattivo di partito preso. Non guarda nè a vincitori, nè a vinti. Il suo sguardo è più largo e abbraccia più vasto orizzonte. Egli considera l'uomo nelle sue facoltà attive alle prese colla vita nell'ambiente che gli offre un dato ordinamento sociale. Fra gli scrittori moderni francesi nessuno ha al pari di Zola così vivo il sentimento del determinismo della vita. In questo egli sta al di sopra del Daudet, come gli sta al di sopra per ampiezza di vedute. Perciò io penso che l'indirizzo da lui dato alla letteratura romantica francese, come quello che la riconduce alle fonti vive della fisiologia, varrà a rinvigorirla. E se un giorno toccherà pure alla Francia la sorte di incominciare una vita morale nuova che le permetta di essere in armonia con se stessa, avrà pure per cotesta via, fatta ragion dei tempi, i suoi grandi romanzieri sociali, il suo Fielding ed il suo Richardson.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 10,7	1[4 coperto	Massima 18°,7. Minima 9°,2. Nella notte nebbia umida.
Venezia	+ 13,0	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 9°,7. Vento forte e mare agitato ieri dopo mezzodì.
Torino	+ 8,3	1[4 coperto	Massima 18°,3. Minima 8°,0.
Modena	+ 11,2	3[4 coperto	Massima 18°,4. Minima 9°,4. Ieri vento da NW girante a SW.
Genova	+ 15,4	sereno	Massima 21°,3. Minima 14°,6.
Pesaro	+ 15,3	1[2 coperto	Massima 17°.8. Minima 14°,4. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì; nella giornata mare agitato. Vento forte da NE.
Porto Maurizio	+ 15,5	1[4 coperto	Massima 20°,6. Minima 13°,4.
Firenze	+ 13,0	sereno	Massima 18°,5. Minima 9°,5.
Urbino	+ 19,0	3[4 coperto	Massima 12°,5. Minima 8°,5. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Livorno	+ 13,6	sereno	Massima 19°,4. Minima 9°,9.
Città di Castello	+ 13,0	1[4 coperto	Massima 15°,0. Minima 8°,1. Vento forte da NE fra le 24 ore.
Camerino	+ 8,9	1[4 coperto	Massima 10°,4. Minima 8°,6. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Aquila	+ 9,5	3[4 coperto	Massima 14°.2 Minima 9°,4. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì. Nebbia umida all'orizzonte fra le 24 ore.
Roma	+ 14,6	sereno	Massima 19°,6. Minima 12°,8. Ieri vario fino alle 4 pom.; poi coperto. Al mattino N moderato, forte dopo.
Foggia	+ 14,1	pioggia	Massima 19°,8 Minima 12°,4. Vento forte da NW nella notte. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,9	tutto coperto	Massima 20°,4 Minima 12°,5. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì; nella notte pioggia leggera.
Potenza	+ 7,2	tutto coperto	Massima 17°,3. Minima 5°,4. Vento forte da WSW nella notte. Pioggia forte fra le 24 ore.
Lecce	+ 14,6	tutto coperto	Massima 21°,4. Minima 17°,8. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Cosenza	+ 13,4	pioggia	Massima 20°,3. Minima 12°,4. Pioggia forte e nebbia umida fra le 24 ore.
Cagliari	+ 14,0	sereno	Massima 21°,0. Minima 12°,0.
Catanzaro	+ 15,3	tutto coperto	Massima 21°,5. Minima 11°,9. Pioggia forte fra le 24 ore; caligine fra il pomeriggio e le 7 ant.
Messina	+ 18,6	sereno	Pioggia forte fra le 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 17,7	tutto coperto	Massima 19°,7. Minima 11°,0. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Caltanissetta	+ 14,0	3[4 coperto	Massima 17°,5. Minima 10°,0. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 ottobre 1880.

Le più basse pressioni da Pietroburgo passarono a Mosca (743 mill.). Parigi, Carlsruhe 770 mill. In Italia il centro di depressione si è trasportato a Lecce (756 mill.). Potenza 759 mill.; Napoli, Palermo 761 mill.; Roma 763 mill.; Pesaro, Porto-Maurizio 766 mill.; Torino, Modena, Venezia 767 mill. Forti temporali ieri nella bassa Italia e venti forti dal settentrione specialmente nell'Italia centrale. Stamane cielo coperto o piovigginoso nella bassa Italia, un po' coperto altrove, e venti fortissimi di NE nell'Adriatico, forti del 4° quadrante nel Mediterraneo. Tempestoso l'Adriatico; agitato il Tirreno; agitato o mosso il Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,6	762,3	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	19,5	19,8	12,2
Umidità relativa...	55	83	38	71
Umidità assoluta...	6,75	5,53	6,51	7,86
Anemoscopio e vel. orar. medi in kil.	N. 15	N. 23	N. 24	N. 15
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,4 C. = 16,3 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 75	92 70	—	—	—	—	—
Detta dotta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	97 25	97 20	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	850 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1340 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	669 50	668 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	985 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	624 "	622 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	484 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	1061 "	1059 "	1061 "	1058 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	822 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	293 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	480 "	475 "	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 40	109 15	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 79	27 74	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banco di Roma 623.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1060 cont., 1058, 1061 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Settembre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 20,764,932 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,740,032 49	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,654,085 42	22,394 117 91
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	22,394,117 91
Anticipazioni			„ 611,025 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,972,970 80	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 8,068,174 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „	16,041,145 78
Crediti			„ 30,152,031 82
Sofferenze			„ 338,642 08
Depositi			„ 14,102,993 05
Partite varie			„ 7,307,706 44
	Totale		L. 111,712,494 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,162,837 57
	Totale generale		L. 112,875,332 14

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Importo
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	
	Straordinaria	1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca			„ 46,547,550 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 174,619 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 6,343 947 41
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 14,102,993 05
Partite varie			„ 10,203 872 01
	Totale		L. 110,985,824 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,889,508 13
	Totale generale		L. 112,875,332 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,722,038 „
Bronzo	„ 175,925 49
Biglietti consorziali	„ 14,107,464 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,759,505 „
Totale	L. 20,764,932 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 4 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,523	3,326,150 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	70,476	7,047,600 00		1	28,600	28,600 00
	200	41,439	8,287,800 00		2	8,500	17,000 00
	500	32,226	16,113,000 00		5	1,400	7,000 00
	1000	11,463	11,463,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale	L. 46,237,550 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 46,547,550 00 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva „ 17,847,331 50 (la circolazione L. 46,547,550 00 e gli altri debiti a vista „ 174,619 93) . . . è di uno a 2 62

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 830 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carbarrei.

5600

(Article 146 du Code de procédure civile).

AVIS PAR INSERTION

d'acte de citation à comparaître par devant le Tribunal civil d'Aoste.

Le vingt-six septembre mil-huit-cent-huitante, à Perloz et à Pont-Saint-Martin,

A la requête de Chenevil Michel Antoine - Bus Antoine feu Antoine - Charles Pantaléon feu Pantaléon - Chenevil Anselme Philibert feu Michel - et Charles Antoine feu Antoine, tous cultivateurs, domiciliés à Perloz, et représentés par maître Casule François Galeazzo, procureur-chef à Aoste,

Prémis en fait que, per décret de l'Ordinaire diocésain, en date du 4 novembre 1878, enregistré à Donnaz le premier juin 1880, n. 141, et suivi du décret Royal de concession en date du 4 avril 1880, fut érigée dans la commune de Perloz une nouvelle paroisse catholique sous le nom d'Herrère et sous le patronage de Saint-Joseph, comprenant tout le territoire de Perloz, situé sur la rive gauche du Lys.

Que, par mandat de la grande majorité des habitants du dit quartier, les requérants firent construire l'église paroissiale, le clocher et le presbytère pour le montant complexif de livres 47,270 35, suivant le compte par eux rendu, qu'il produiront avec toutes les pièces en temps utile.

Que ces constructions faites au bénéfice de l'universalité des propriétaires soumis à la juridiction de la nouvelle paroisse doivent être supportées par les intéressés, en raison de l'allivrement cadastral des biens que chacun d'eux possède dans la périphérie de cette juridiction, aux termes de la loi 6 janvier 1824, en matière de construction des édifices du culte et de leurs dépendances.

Il est maintenant de l'intérêt des requérants: 1° de présenter et faire reconnaître le compte de leur gestion; 2° de faire déclarer à la charge de chaque particulier sa quote pour le paiement des sommes dépensées, sur les bases sus énoncées, avec les intérêts dès le mois de mai dernier, avec observation, cependant, que pour la fraction d'Isère, séparée par le Rial de Rechanté, en vue de l'exagération reconnue de l'allivrement cadastral qui frappe les biens situés dans cette région, la cotisation se réduira en raison de la moitié dudit allivrement, et encore sous réserve d'en venir, en fin de compte, à une nouvelle répartition sur les mêmes bases pour les quotes qui n'auront pu être recouvrées.

La citation dans les formes ordinaires à tous les intéressés, au nombre de trois-cent et plus, dont ils ont donné et produiront l'état nominatif, étant excessivement onéreuse et difficile, ils se sont pourvus par devant le Tribunal civil d'Aoste qui a autorisé, sur préalable avis du Ministère Public et en conformité de l'article 146 du Code de procédure civile, per décret du trente et un août 1880, la citation par proclamations publiques des intéressés, moyennant insertion du présent dans le journal des annonces judiciaires de la province et dans le journal officiel du Royaume, et la citation des principaux intéressés nommés dans le dit décret, dans les formes ordinaires.

En conséquence, moi Alby Ferdinand soussigné huissier exerçant dans le ressort de la Préture de Donnaz, donne citation par proclamations publiques aux nommés:

Canton de l'Envers.

1. Agnesod Jacques Antoine feu Pierre Antoine - 2. Bus Marie Anne et sœur Hélène feu Louis - 3. Bus Marie Marguerite feu Louis, femme de Fecy Henry - 4 Bus Jean François feu Antoine - 5. Bus Jean Jacques feu Jean Louis - 6. Bus Jean Laurent Antoine et frères feu Jean Laurent - 7. Bus Jean Antoine feu Louis - 8. Bus Jean Louis feu Jean Martin - 9. Bus Pierre Antoine feu Louis - 10. Bus Jean Louis et Jean Laurent et sœurs feu Jean Antoine - 11. Bus Jean Antoine feu Antoine - 12.

Bus Pierre Joseph feu Jacques Joseph - 13. Bus Jacques feu Jean Louis - 14. Charles Jean Pantaléon feu Jean Pantaléon - 15. Charles Jean François feu Jean Pantaléon - 16. Charles Jean Baptiste feu Jean Pantaléon - 17. Charles Marie Marguerite feu André, veuve de Vallomy Jean, de Lillianes - 18. Culet Jean Antoine feu Jean Baptiste - 19. Clérin Joseph et frères feu Jean Baptiste - 20. Clérin Jacques Laurent feu Joseph Antoine - 21. Cheneuil Marie Antoine feu Jean, femme de Peracca Jean Baptiste - 22. Cheneuil Joseph Louis feu André - 23. Cheneuil Jean Antoine feu Michel - 24. Cheneuil Jean Antoine feu Jean Antoine - 25. Cheneuil Jean Antoine feu Joseph, de Pont Saint-Martin - 26. Cheneuil Marie Agnès de Michel, femme de Cheneuil Jacques - 27. Cheneuil Jacques feu Michel - 28. Cheneuil Georges Louis et Pierre de Michel - 29. Cheneuil Jacques feu Jacques - 30. Cheneuil Jean Antoine feu Joseph - 31. Cheneuil Jean Baptiste de Michel - 32. Cheneuil Michel de Michel dit Clevetta - 33. Cheneuil Jean Antoine feu Jacques - 34. Cheneuil Jean Pierre Dominique et sœur feu Jacques - 35. Cheneuil Jean André et Pierre de Baptiste - 36. Cheneuil Marie Véronique feu Antoine veuve Bos - 37. Cheneuil Jean André feu Georges le Bersailler - 38. Cheneuil André Armé de vivant André dit Vietti - 39. Cheneuil Jean Jacques de vivant André, dit Bois Vietti - 40. Cheneuil Catherine de vivant André, femme Cheneuil - 41. Cheneuil Marie Magdelaine, femme de Culet Antoine - 42. Cheneuil Jean Georges feu Georges - 43. Cheneuil Marie Anne d'André, femme de Sucquet Pierre - 44. Cheneuil Marie Agnès Théodore d'André, femme de Sucquet Jean - 45. Cheneuil Jean Michel feu Antoine - 46. Cheneuil Jean Michel feu Jean - 47. Cheneuil Anselme Philibert feu Michel - 48. Cheneuil Marie Marguerite feu Michel - 49. Cheneuil Marie Agnès feu Jean Michel - 50. Cheneuil Joseph André Alexis feu Jean - 51. Cheneuil Jean Pierre feu Jean - 52 Cheneuil Jean Michel feu Jean Michel, dit Cuisinier - 53. Cheneuil Michel Antoine de vivant Michel - 54. Cheneuil Marie Jeanne feu André, veuve de Petter Jacques - 55. Cheneuil André feu Michel d'André - 56 Cheneuil Marie Catherine feu Jean, femme de Juglair Pierre Joseph, de Donnaz - 57. Cheneuil Jacques Antoine feu Antoine - 58. Cheneuil Marie Marguerite, femme de Jean Antoine, fille de Clérin Joseph - 59. Cheneuil Antoine Michel et Pierre Joseph de vivant Antoine - 60. Cheneuil Marie Catherine et Marie Marguerite feu André - 61. Cheneuil Marie Agnès feu Michel, veuve de Boniface Facy - 62. Cheneuil Marie Catherine feu Jean Michel - 63. Cheneuil Catherine feu Joseph, veuve Binel, de Donnaz - 64. Cheneuil Michel Antoine feu André - 65. Cheneuil Marie Marguerite feu Antoine, femme de Bus Jacques - 66. Cheneuil Michel feu Jean Michel, dit Gardien - 67. Cheneuil Marie Agnès de vivant Michel, femme de Cheneuil Michel - 68. Cheneuil Jean Baptiste feu Antoine (Liscotta) - 69. Facy Marie Catherine, femme de Jean Jacques, née Planaz - 70. Facy Jean Joseph Henri feu Jean François - 71. Facy Jean Jacques feu Boniface - 72. Facy Michel feu Antoine - 73. Facy Jean François feu Antoine - 74. Facy Jean François feu Jean François, sergent - 75. Facy Marie Marguerite et sœur feu Jean Michel - 76. Facy Jean Boniface feu Jean Jacques - 77. Facy Jean Pierre Antoine feu François - 78. Facy Antoine feu Antoine - 79. Facy Jean Baptiste feu Jean François - 80. Facy Jean Baptiste feu Antoine - 81. Facy Jacques Joseph feu Antoine - 82. Gorret Marc Antoine feu André - 83. Héréra Jean Baptiste de Pierre - 84. Héréra Jean Pierre de Jacques - 85. Héréra Pierre Joseph et Jacques Joseph et sœur feu François - 86. Héréra Jean Jacques de Pierre - 87. Héréra Jean Jacques feu Jean Pierre - 88. Héréra Jean Joseph feu Jean Antoine et sa femme Marie Anne - 89. Jans Joseph Alexandre feu Joseph Antoine - 90. Jans le sieur notaire Jean Baptiste - 91. Jans Reymond Jean Michel feu Alexandre, de Lillianes - 92. Jans Jacques Antoine feu Joseph, de Lillianes - 93. Jans le révérend Léger Jean Jacques Joseph, prévot, dudit lieu - 94. Jans Pierre Alexandre, de Lillianes - 95. Jans Jean Baptiste Hyacinthe, de Lillianes - 96. Jans Marie Catherine, veuve de Neyvoz Jean Baptiste, de Perloz - 97. Jans Jean Joseph feu Jean Joseph, de Lillianes - 98. Jans Jean Baptiste Joseph feu Jean Baptiste - 99. Lazier Michel feu Roch Joseph, de Perloz - 100. Lazier Jean Baptiste feu Grat Joseph, de Lillianes - 101. Longis Joseph feu Simon, de Lillianes - 102. Longis Jean Antoine feu Gabriel, de Lillianes - 103. Longis Jean Antoine feu Jean Baptiste, de Lillianes - 104. Neyvoz Jean Antoine feu Jean Baptiste - 105. Neyvoz Louise feu Jean Baptiste, femme Jaood, de Donnaz - 106. Neyvoz Jean Jacques feu Jean Baptiste, de Perloz - 107. Neyvoz Jean Antoine Michel et frères feu Jean Baptiste - 108. Neyvoz Jean Antoine Michel feu Jean Baptiste - 109. Neyvoz Marie Marguerite et Marie Catherine feu Jean Baptiste - 110. Neyvoz Jean Dominique feu Jean Antoine - 111. Neyvoz Jean Jacques Pacifique feu Jean Baptiste - 112. Neyvoz Marie Françoise feu Jean Pierre - 113. Neyvoz Jean de Jean Baptiste - 114. Neyvoz Jean Antoine Michel et frères feu Jean Antoine - 115. Petter Jean Pierre feu Mathieu - 116. Petter Jean Pierre feu Jacques - 117. Petter Jean Baptiste feu Jean Pierre - 118. Petter Jean Jacques et Jean Antoine feu Jacques - 119. Petter Jean Antoine feu Jacques - 120. Petter Jacques feu Jacques - 121. Petter Joseph feu Jean Pierre - 122. Petter Marie Marguerite feu Jacques - 123. Petter Jean Baptiste Joseph de vivant Pierre François - 124. Petter Pierre François feu Jean Pierre - 125. Perretto Marie Anne feu Jean, femme de Bourgeois Etienne, de Cesnola - 126. Porté les demoiselles Marie Jeanne et Marie Marguerite feu Joseph - 127. Planaz Jean Antoine feu Barthélemy - 128. Planaz Jean Antoine et Jean Joseph feu Barthélemy - 129. Planaz Marie Anne feu Antoine Vincent, femme de Cheneuil Georges - 130. Planaz Jean Antoine feu Michel - 131. Planaz Jean Michel feu Michel - 132. Planaz Marie Marguerite feu Michel, femme de Planaz Antoine - 133. Planaz Jean Barthélemy feu Michel - 134. Planaz Jean Antoine feu Jean - 135. Planaz Jean Baptiste Joseph feu Jean Antoine - 136. Planaz Jean Michel feu Jean Antoine - 137. Planaz Marie Anne feu Jean Antoine, femme de Cheneuil Antoine - 138. Planaz Marie Catherine feu Jean, femme de Facy François - 139. Planaz Jean Michel feu Jean Baptiste, dit Bine - 140. Planaz Jean Antoine feu Jean Baptiste, dit Bine - 141. Planaz Jean Baptiste feu Jean Michel, dit Bine - 142. Planaz Jean Antoine feu Jean Baptiste le jeune - 143. Roncoz Joseph Léonard et frères feu Jean Pantaléon, d'Issime - 144. Squinabol Jacques Joseph feu Jean Baptiste, de Lillianes - 145. Sucquet Jean Baptiste feu Valentin, de Lillianes - 146 Sucquet Jacques feu Joseph, de Lillianes - 147. Sucquet Jacques Joseph et Jean Antoine feu Jacques Joseph, de Lillianes - 148. Sucquet Jean Antoine et frères feu Valentin, à Lillianes - 149. Sucquet Jean Jérôme feu Jean Baptiste - 150. Sucquet Jean Baptiste Romain feu Jean Baptiste - 151. Sucquet Pierre Augustin feu Valentin, à Lillianes - 152. Sucquet Marie Jeanne Angélique, femme Vuillermoz - 153. Sucquet Jean Pierre et frères feu Jean Baptiste de Jacques - 154. Sucquet Grat Joseph feu Jacques Joseph, de Lillianes - 155. Sucquet Jean Vincent feu Jean Jacques - 156. Sucquet Jacques Joseph feu Jacques, de Lillianes - 157. Sucquet Auguste feu Baptiste, de Lillianes - 158. Vallomy Jean Antoine feu Pierre Joseph, de Lillianes - 159. Vallomy Jean Joseph feu Pierre Joseph - 160. Vallomy Jean François feu Pierre Joseph - 161. Vallomy Jean Baptiste et frères feu Antoine, dit Bergida - 162. Vercellin Jacques Joseph feu Jacquemin - 163. Vair Piova Jean feu Antoine - 164. Valleise Son excellence monsieur le comte Alexandre (Montatof).

Canton Susey.

1. Ansermet Jean Antoine de Bernard, de Pont St-Martin - 2. Ansermet Jean Pierre feu Jean Baptiste, de Pont Saint-Martin - 3. Acqua Maria Andrina feu Pierre, femme de Perruchione Pierre, de Carème - 4. Acqua Marie Anne feu Pierre, femme de Franson Baptiste, de Carème - 5 Arvat Jean Antoine feu Jean Barthélemy, de Carème - 6. Acqua Jean Baptiste feu Jean Baptiste, de Carème - 7. Acqua Marie Catherine feu Pierre, de Carème - 8. Acqua Marie Magdelaine feu Pierre, de Lillianes - 9. Bianco rev. abbé François, de Pont Saint-Martin - 10. Bosonet Jean Antoine et Jean Baptiste feu Jean Etienne, de Carème - 11. Bosonet Pierre feu Jean Baptiste, dit Germana, de Carème - 12. Bosonet les hoirs de Jean Baptiste, dudit lieu - 13. Bosonet Pierre feu Jacques Antoine, dudit lieu - 14. Bosonin Ange Antoine feu Jean André, de Donnaz - 15. Bosonet Maurice feu Jean Baptiste, de Carème - 16. Bosonet Antoine feu Jean Baptiste, dudit lieu - 17. Bosonet Joseph Antoine et Jean François feu Pierre, de Carème - 18. Bosonet Vincent feu Jacques, de Carème - 19. Bosonet les hoirs de Pierre feu Jacques, de Carème - 20. Bosonet Louis feu Jacques, de Carème - 21. Bosonet Jean Antoine feu Pierre, de Carème - 22. Bosonet Martin feu Jacques, de Carème - 23 Bosonet Marie Jeanne Elisabeth feu Pierre, de Carème - 24 Bosonet Marie Anne feu Pierre, de Carème - 25. Bosonet Jean Barthélemy feu Pierre, de Carème - 26. Bosonet Jean Baptiste feu Jacques, de Carème - 27. Bosonet Jean Pierre feu Jean Pierre, de Carème - 28. Bosonet Pierre feu Dominique, de Carème - 29. Bosonet Jean Baptiste feu Jean Baptiste, de Carème - 30. Bourgeois Pierre feu Joseph de Donnaz - 31. Calvi Pierre feu Jean Baptiste, de Pont Saint-Martin - 32 Capra Dominique de Dominique, de Pont Saint-Martin - 33. Charles Jean Antoine feu Antoine, de Perloz - 34. Charles Jean Etienne feu Jean Joseph, de Perloz - 35. Charles Jean Charles Baptiste feu François, de Perloz - 36. Charles Marie Catherine feu Baptiste, femme Perret, de Perloz - 37. Clérin Pierre feu Pierre dit du Grand-Perloz - 38. Clérin Pacifique et frères de vivant Jean Baptiste, de Perloz - 39. Clérin Jean Pierre feu Jacques, de Perloz - 40. Clérin Marie Antoinette et Christine feu Etienne, de Perloz - 41. Clérin Jean Baptiste feu François Joseph, de Carème - 42. Clérin Jean Jacques feu Baptiste, de Perloz - 43. Clérin Noë et frères feu Jean Baptiste, de Carème - 44. Clérin Jean Pierre Louis et frères feu Joseph, dit du Grand-Perloz - 45. Clérin Marie Christine feu Etienne, femme Milesi, de Pont Saint-Martin - 46. Clérin Jean Dominique de vivant Jean Baptiste, de Perloz - 47. Clérin Noë feu Jean Baptiste, de Perloz - 48. Clérin Jean Michel feu Baptiste, de Perloz - 49. Clérin Jean Baptiste feu Jean, de Perloz - 50. Clérin Marie Caroline feu Anne - 51. Clérin Jean Baptiste feu Jacques - 52. Clérin Jean Antoine feu Jean Joseph, de Perloz - 53. Clérin Louis feu Joseph, de Donnaz - 54. Clérin Charles Félix et soeur feu Pierre Joseph, de Perloz - 55. Clérin Joseph et frères feu Jean Baptiste, dit Zébe, de Perloz - 56. Clérin Jean Baptiste et frères feu Antoine - 57. Clérin Etienne et Marie Jeanne feu Joseph, de Perloz - 58. Clérin Jean Baptiste feu Joseph, de Perloz - 59. Clérin Jacques Laurent feu Joseph Antoine, dit Zébe, de Perloz - 60. Clérin Jean Antoine feu Jean Baptiste, de Perloz - 61. Clérin Joseph feu Jean Pantaléon, de Carème - 62. Colla Antoine et frère feu Antoine, de Carème - 63. Colla Jean Baptiste feu Antoine, de Carème - 64. Cheneuil Jean Antoine feu Joseph, de Pont Saint-Martin - 65. Cheneuil François feu Antoine, de Carème - 66. Cheneuil Jean Georges feu Georges, de Perloz - 67. Cheneuil Jean Michel feu Jean Michel, de Perloz - 68. Cheneuil Anselme Philibert feu Michel, de Perloz - 69. Cheneuil Marie Catherine feu Jean, femme de Juglair Pierre, de Donnaz - 70. Cuillerat-Savy Jean Jacques feu Joseph Antoine, de Carème - 71. Cheneuil Marie Agnès, veuve de Boniface Facy, de Perloz - 72. Démonet Georges de Pierre, de Pont Saint-Martin - 73. Delapierre François feu François - 74. Fabiole-Nicolet Jean Joseph feu Jean Baptiste, de Carème - 75. Fabiole-Nicolet Jean Baptiste et Pierre Antoine feu Antoine, de Carème - 76. Fabiole-Nicolet Jean Pierre feu Jean Baptiste - 77. Fabiole-Nicolet Antoine feu Jean Baptiste, de Carème - 78. Fabiole Michel feu Jean Baptiste, de Carème - 79. Fabiole Marie Marguerite feu Antoine, femme de Clérin Joseph, de Perloz - 80 Fabiole Jean Baptiste feu Antoine, de Perloz - 81. Fabiole Jean Antoine et frères de vivant Pierre, de Perloz - 82. Facy Jacques Joseph feu Antoine, de Perloz - 83. Ganio-Vecchiolino Eugène feu Joseph, de Carème - 84. Gioanino Jean Baptiste feu Pierre, de Carème - 85. Grangia Jean Baptiste feu Jean Baptiste, de Carème - 86. Grangia Pierre feu François, de Carème - 87. Grangia Jean François feu Jean Baptiste, de Carème - 88. Grangia Marie Rose feu Jean Baptiste, de Perloz - 89. Grangia Jean Pierre et Jean Baptiste feu Jean Baptiste, de Perloz - 90. Grangia Jacques feu Jean Baptiste, de Carème - 91. Héréra Pierre Joseph et Jacques Joseph et sœur feu François, de Perloz - 92. Héréra Jean Baptiste de vivant Pierre, de Perloz - 93. Héréra Jacques feu Jean Pierre, de Perloz - 94. Héréra Jean Joseph feu Jean Antoine et sa femme Marie, de Perloz - 95. Jans Marie Catherine veuve de Neyvoz Jean Baptiste, de Perloz - 96. Juglair Jean Baptiste feu Jean Antoine, de Donnaz - 97. Ménabréaz Jean Joseph de Jean Jacques, de Gressoney-Saint-Jean - 98. Martinet Jean Baptiste feu Antoine, de Carème - 99. Martinet Antoine feu Baptiste et neveu, de Perloz - 100. Martinet Jean Joseph feu Baptiste, de Perloz - 101. Martinet Gaudence de Martin, de Carème - 102. Neyvoz Jean Antoine feu Jean Baptiste, de Perloz - 103. Neyvoz Jean Jacques feu Jean Baptiste, de Perloz - 104. Perruchione Laurent feu Pierre, de Pont Saint-Martin - 105. Perruchione Pierre feu Jean, de Carème - 106. Perruchione Catherine feu Jean, de Carème - 107. Paris Marie Magdelaine feu Pierre, de Carème - 108. Vayretto-Papetto Marie feu Michel, de Carème - 109. Paris Jean Pierre feu Jean Jacques, de Carème - 110. Paris Jean Martin feu Baptiste, de Pont St-Martin - 111. Porté Jean Laurent feu Pierre, de Carème - 112. Porté les demoiselles Marie Jeanne et Marie Marguerite feu Joseph - 113. Porté Jean François de Jean Baptiste, de Carème - 114. Porté Jean Etienne de Jean Baptiste, de Pont Saint-Martin - 115. Porté Jean Dominique de Jean Baptiste, de Carème - 116. Planaz Marie Antie feu Antoine Vincent, femme de Cheneuil Georges, de Perloz - 117. Planaz Jean Michel feu Michel, de Perloz - 118. Planaz Jean Baptiste et Jean Pierre feu Jean Baptiste, de Perloz - 119. Planaz Jean Baptiste Joseph feu Antoine, de Perloz - 120. Saudino Félix feu Antoine, de Pont Saint-Martin - 121. Stortoz Marie Rosalie feu Antoine, femme Clérin, de Perloz - 122. Sucquet Jean François feu Vincent, de Pont Saint-Martin - 123. Sucquet Grat Joseph feu Vincent, de Perloz - 124 Vercellin notaire François feu Jacques Joseph, de Pont Saint-Martin et Carème - 125. Vayretto Marie Anne, femme de Martinet Jean Baptiste, de Carème - 126. Vayretto Jacques feu Jean Pierre, de Carème -

127. Vayr-Piourra Jean feu Antoine, de Carême - 128. Vayretto Marie Marguerite feu Michel, femme de Bosonetto Etienne, de Carême - 129. Vayretto Marie Magdelaine feu Jacques, femme d'Arvat Jacques, de Carême - 130. Vayretto Joseph feu Antoine, de Carême - 131. Vayretto Pauline Pauline, femme de Doncatti Jacques, de Carême - 132. Vayretto Marie Magdelaine feu Jacques, femme de Clérin Joseph, de Carême - 133 Vayretto Martin feu Antoine, de Carême - 134. Vayroux Jean Claude et sœurs feu Antoine, de Carême - 135. Vayretto Andrina feu Michel, femme de Vayretto Baptiste, de Carême - 136. Vayroux Jean feu André, de Carême - 137. Verney Jean Joseph et sœurs feu Jean Baptiste, de Perloz - 138. Vayretto-Tortio Pierre feu Jacques, de Carême - 139. Vayr-Piova Marie Véronique, femme Badéry Baptiste, de Perloz - 140. Vayretto-Tortio Marie Chaterine, femme de Martinet Joseph, de Carême - 141. Vietti Jean Joseph feu Jean, de Carême - 142. Vietti Marie Marguerite feu Antoine, de Carême - 143. Vietti Marie Thérèse feu Antoine, femme de Bosonet Baptiste, de Carême - 144. Vietti Marie Antoine feu Louis, femme d'Hugonin Gralin François - 145. Vietti Jean Pierre feu Jean Pierre feu Jean Baptiste, de Carême - 146. Vuillermoz Marie Magdelaine, femme de Jean Antoine Bosonet, de Carême - 147. Yeuillaz Jean Baptiste feu Etienne, de Carême - 148. You Jean Baptiste feu Jacques, de Carême - 149. Commune de Susey - 150. Commune de L'Avers — Commune de Perloz.

Et dans les formes ordinaires aux nommés Clérin Victor feu Jacques Laurent - Clérin Jean Jacques feu Baptiste - Facy Michel feu Jacques - Facy Jacques Joseph feu Jean Jacques - Herrèra Jean Pierre feu Jacques - Plana Jean Baptiste feu Jean Baptiste - Plana Jean Pierre feu Jean Baptiste - Bianco révérend prêtre François - Fabiola Jean Antoine de vivant Pierre - Clérin Célestin feu Jean Baptiste, et Clérin Jean Antoine Maurice feu Jean Joseph, et à la commune de Perloz, en la personne de monsieur Néyvoz són sindic pour les interêts généraux du quartier d'Herréra, tous domiciliés à Perloz, sauf le révérend Bianco qui est domicilié à Pont Saint-Martin, à comparaître par devant le Tribunal civil d'Aoste, en voie formelle, dans le délai de quarante jours fixé par monsieur le président du Tribunal pour toutes les parties,

Pour

la production des actes et titres sus énoncés et, préalable au besoin discussion par devant le juge commis - Ouïr: 1. Arrêter en la somme complexive de fr. 47,270 35, la dépense faite par les demandeurs pour la construction de l'Eglise de la nouvelle paroisse d'Herrèra, du clocher, du presbytère, ainsi qu'elle résulte du compte donné par les demandeurs - 2. Déclarer tenus les défendeurs en concours avec les demandeurs, à supporter le montant total des dépenses sus énoncées, en raison de l'allivrement cadastral des biens que chacun d'eux possède dans le territoire de la juridiction de la paroisse susdite, sauf que pour les biens situés dans la fraction d'Ivère séparée par le Rial de Rechanté, cette cotisation se fera en raison de la moitié seulement dudit allivrement cadastral; c'est avec les intérêts à repartir de la même manière à partir du mois dernier jusqu'à final paiement de chaque cote, et sous réserve enfin de compte d'en venir à une nouvelle répartition, sur les mêmes bases, des sommes qui résulteront inexigibles sur le rôle. — Les demandeurs protestent de tous frais et dépenses.

Ce ai fait, pour les premiers, au moyen d'une copie de mon présent acte par moi signés et remise à chacun d'eux en parlant, savoir: quant au rév. Bianco François et Herréra Jean Pierre à leur respective personne même à Pont Saint-Martin; quant aux nommés Clérin Jean Antoine Maurice, Plana Jean Baptiste feu Jean Baptiste et Facy Jacques Joseph feu Jean Jacques, aussi à chacun d'eux à leur personne même; quant au dit Clérin Victor feu Jacques Laurent, pour n'avoir pu le trouver en personne, en parlant à son cousin premier Clérin Joseph qui pour lui à la montagne se chargea de la lui remettre; quant au nommé Clérin Jean Jacques feu Jean Baptiste, pour n'avoir pu le trouver à son domicile d'habitation, à son fils Joseph qui se chargea de la lui remettre; quant au nommé Clérin Jean Jacques feu Jean Baptiste, pour n'avoir pu le trouver à son domicile d'habitation, à son fils Joseph qui se chargea de la lui remettre, devant se trouver en montagne; quant au nommé Clérin Célestin feu Jean Baptiste en parlant pour lui hors de la maison en montagne, à son oncle Antoine Clérin, dit Rava, qui se chargea de la lui remettre; quant au Fabiole Jean Antoine, pour n'avoir pu le trouver dans son habitation au hameau du Piauit, en y parlant à son frère Joseph Fabiole et à sa mère qui se chargea de la lui remette; quant au nommé Facy Michel en parlant à sa fille Véronique dans son domicile au hameau du Romandin pour la remettre à son père qu'elle m'a déclaré se trouver à la montagne; quant au prénommé Plana Jean Pierre feu Jean Baptiste, pour lui momentanément hors de la maison à son dit frère Jean Baptiste à Fey de Ververs, qui accepta la copie pour la lui remettre; et enfin, quant au syndic Neyvoz à sa personne.

Signé: Alby Ferdinand huissier.

Inscritto l'originale al n. 686, reg. cronol. con n. 13 copie.

Donnaz, lì 22 settembre 1880.

5585 GNOCCHI cancelliere.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Illustrissimo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale di Ariano,

Giacinto de Spirito di Savignano, erede testamentario di suo padre Gerardo, domanda alle SS. LL. che ordinino lo svincolo a suo favore della somma prestata dal detto suo padre per cauzione di notariato.

Ariano, 30 settembre 1880.

5584 GIUSEPPE LUPARELLA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Instanti Stratta Teresa e Caterina sorelle fu Giovanni, vedova la prima di Gauna Domenico, residente a Borisno, e la seconda vedova di Luigi Gambone, di Bollengo, questo Tribunale civile con sua sentenza 5 corrente mese dichiarò l'assenza dello Stratta Giovanni fu Pietro, già residente in Bollengo.

Ivrea, 12 ottobre 1880.

5588 P. COPPA.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 8 novembre 1880, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, del seguente fondo espropriato in danno del signor conte Guido di Carpegna del vivente Orazio Falconieri, domiciliato in Roma, via Giulia, n. 1, debitore espropriato, contumace, ad istanza dei signori Pasquale e Pietro fratelli Florio del vivente Matteo, domiciliati in Roma, ed elettivamente in via Monte Brianzo, n. 10, nello studio del procuratore signor Luigi avvocato Segreti, da cui sono rappresentati.

Palazzo e palazzetto annesso, posto in Roma nella via Giulia, civici numeri 1 al 3 con rivolta in via dell'Armata, ai civici numeri 3 e 4, segnato in mappa, rione 7°, n. 312, gravato dell'annua imposta erariale e principale di lire 2062 50.

La vendita si farà in un sol lotto e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dagli istanti in lire 182,000.

Roma, 15 ottobre 1880.

5605 SEGRETI LUIGI proc.

Trentaquattresimo *sorteggio dei numeri delle Obbligazioni del Prestito di lire* 4,000,000, *contratto nel* 1864 *dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì* 1° *ottobre* 1880.

Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata
1	6743	42	4247	83	328	124	1562	165	1736
2	5181	43	3243	84	3961	125	643	166	7734
3	6695	44	3457	85	6455	126	5506	167	7706
4	299	45	1715	86	441	127	5865	168	4520
5	3172	46	5105	87	5774	128	4761	169	2180
6	5844	47	1670	88	1668	129	4263	170	3872
7	278	48	3103	89	68	130	2471	171	6907
8	628	49	986	90	1543	131	4649	172	5923
9	3130	50	720	91	604	132	4354	173	1169
10	2393	51	6881	92	125	133	254	174	4963
11	3956	52	836	93	466	134	248	175	6824
12	4860	53	865	94	5125	135	6806	176	6325
13	292	54	5942	95	818	136	4133	177	4357
14	3891	55	1318	96	4954	137	6090	178	842
15	7793	56	5962	97	2400	138	7974	179	6991
16	2424	57	1436	98	6347	139	2634	180	4729
17	2003	58	7469	99	6465	140	7348	181	2638
18	1704	59	7545	100	1497	141	515	182	3364
19	7445	60	5934	101	2049	142	7884	183	1427
20	2441	61	1099	102	7413	143	6636	184	1272
21	7779	62	5357	103	1703	144	1544	185	5797
22	4323	63	1805	104	6885	145	5012	186	5405
23	6216	64	6530	105	7819	146	1000	187	5695
24	4939	65	7630	106	1849	147	5018	188	6149
25	473	66	4805	107	1483	148	1786	189	6721
26	1419	67	243	108	1198	149	4718	190	795
27	852	68	7022	109	7141	150	6514	191	3403
28	7351	69	7972	110	4583	151	4961	192	1861
29	3082	70	1632	111	6672	152	7226	193	1682
30	5536	71	5950	112	3235	153	5206	194	736
31	6507	72	1149	113	5978	154	7373	195	3647
32	5096	73	2846	114	5835	155	7621	196	7054
33	2251	74	2526	115	4748	156	7394	197	4957
34	7309	75	4691	116	3908	157	4173	198	4028
35	781	76	6582	117	2627	158	1007	199	1977
36	2931	77	4800	118	3517	159	4428	200	753
37	2243	78	1726	119	2137	160	406	201	3858
38	3913	79	6567	120	4485	161	1933	202	1014
39	2491	80	249	121	5748	162	1002	203	6199
40	7886	81	7487	122	259	163	3950		
41	6780	82	1253	123	4262	164	6407		

Il Prefetto Presidente: SENISE.

I Deputati

5570 PETROSINI — BELLOTTI.

(1ª pubblicazione).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor avv. Scalvini Grassi, per sè e quale procuratore di coltivatori della miniera detta *Blesio* sul Monte Manina in Oltrepovo, ha fatto domanda di concessione della stessa. La domanda resta col piano e verbale di delimitazione depositata dal 17 al 31 andante inclusivi, nell'ufficio municipale di Oltrepovo, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni alla Sottoprefettura di Clusone entro il mese di novembre prossimo venturo.

Bergamo, 6 ottobre 1880.

5529 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

(1ª pubblicazione)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor avv. Scalvino Grassi, per sè e qual procuratore dei coltivatori delle miniere del gruppo detto Barisella e delle 22 bocche in Schilpario, ha fatto domanda per la concessione della miniera stessa. Detta domanda è depositata coll'unito piano e verbale di delimitazione dal 17 al 31 andante inclusivi nell'Ufficio Municipale di Schilpario, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni alla Sottoprefettura di Clusone entro il mese di novembre p. v.

Bergamo, 6 ottobre 1880.

5528 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

EREDI BOTTA
TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICAZIONI MILITARI

che interessano le Autorità tutte militari, civili e politiche, ed i cittadini in rapporto ai loro obblighi di leva e di servizio nell'Esercito permanente, nella Milizia mobile e nelle Milizie territoriale e comunale.

Già edite e successivamente completate:

1° LA RACCOLTA DI TUTTE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO AD USO DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI . . . L. **2 50**

2° L'APPENDICE ALLA RACCOLTA anzidetta contenente particolarmente riunite e coordinate tutte le disposizioni che riguardano il VOLONTARIATO DI UN ANNO . . L. **1** »

NB. **Raccolta ed Appendice insieme L. 3.**

3° L'ORDINAMENTO DELLE MILIZIE TERRITORIALE E COMUNALE, ossia Leggi, Decreti, Istruzioni, ecc., con note e spiegazioni. . . . . L. **1 50**

NB. **Il prezzo, pei militari, è di lire 1 20 per caduna copia.**

D'imminente pubblicazione:

4° IL MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLE DUE MILIZIE contenente le disposizioni varie che debbono essere a conoscenza dei medesimi Ufficiali rispetto alla disciplina, alla istruzione, al servizio ed alla amministrazione.

Le accennate pubblicazioni sono compilate da persone competentissime nella materia, in base ai testi ufficiali delle Leggi, Reali Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Atti Ministeriali, ecc., e sono corredate di opportuni indici, note e spiegazioni, che valgono a porre anche i non pratici nella materia in grado di conoscere molto agevolmente quanto loro occorra sapere nell'interesse proprio o per l'applicazione che siano chiamati a farne per ragione d'ufficio.

L'utilità ed opportunità di queste pubblicazioni sono evidentissime, e gli Editori confidano che saranno accolte con favore.

Gli Editori: EREDI BOTTA.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Deputazione provinciale, si addiverrà all'incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, per l'appalto dei lavori:

a) Di rettifica della strada provinciale Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro fra Ceggia ed il fiume Livenza alle Tezze, colla costruzione dei tombini attraverso la nuova strada, e sistemazione degli accessi al nuovo ponte in ferro sul Livenza;

b) Di costruzione di un ponte in ferro a cinque campate, con spalle in muratura, attraverso il fiume Livenza, nella località detta Le Tezze, in comune di Torre di Mosto, ed opere inerenti.

Questi lavori sono in parte a prezzo assoluto ed in parte a liquidazione giusta il capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre, oltre al certificato di moralità richiesto dall'articolo 2, lettera *A*, del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici, anche un attestato di un ufficio tecnico governativo o provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, dal quale consti che l'aspirante è idoneo ad eseguire ed ha eseguito altri importanti manufatti della specie di quello del quale si tratta.

Dovranno inoltre gli aspiranti effettuare contemporaneamente un deposito di lire 6000, in numerario od in cartelle dello Stato, valutate al corso di listino della giornata, a garanzia delle offerte, ed altro deposito di lire 1500 in biglietti di Banca, per le spese d'asta e di contratto, che stanno tutte a carico del deliberatario.

A garanzia degli obblighi da assumersi col contratto il deliberatario dovrà depositare lire 20,000 nella Cassa provinciale, sia in contanti, sia in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di listino.

L'asta sarà aperta sul dato peritale di lire 199,463 76, e verrà deliberata al migliore offerente, salvo l'esito dell'ulteriore incanto pella diminuzione del ventesimo sul prezzo di delibera, che sarà reso noto al pubblico con altro avviso, e salva la competente approvazione.

Cadauna offerta non potrà essere minore dell'1 per 100.

L'asta si terrà in base alle vigenti leggi ed al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Pella completa ultimazione di tutte le opere contemplate dal progetto relativo è determinato il periodo di mesi dodici lavorativi, decorribili dal giorno della consegna.

Il pagamento dei lavori seguirà in sei rate di lire 15,000 cadauna a tutto l'anno 1881, e dietro rilascio di corrispondenti certificati dell'ingegnere direttore.

Gli ulteriori pagamenti saranno verificati a seconda dell'avanzamento del lavoro, ed in proporzione delle somme che verranno stanziate nei bilanci 1882 e successivi; sopra l'importo che rimarrà a pagarsi dietro la finale liquidazione l'impresa percepirà l'interesse del 4 0[0] in ragione d'anno, decorribile dal giorno dell'approvazione del collaudo definitivo.

Il deliberatario che non avesse domicilio in Venezia dovrà eleggere e notificare alla stazione appaltante un proprio rappresentante per tutto ciò che riguarda il presente appalto.

L'impresa s'intende vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, dei tipi e ristretto di perizia, ostensibili agli aspiranti presso la segreteria di questa Deputazione provinciale.

Venezia, 8 ottobre 1880.

Pel Prefetto Preside: AMOUR.

5499 *Il Deputato provinciale dirigente*: P. SOLA.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI TREVISO

Appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti della provincia

Avviso d'Asta definitiva

col metodo della estinzione delle candele per avuta miglioria in grado di ventesimo.

In seguito all'avviso 21 settembre 1880, n. 19788-2601, si ebbe la seguente migliore offerta di aumento di ventesimo per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti:

Pel lotto 2° lire 15,000 (quindicimila).

Ora, giusta il precedente avviso 31 agosto p. p., n. 17854-2367, si reca a notizia che nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, si terrà presso questa Intendenza di finanza la definitiva asta, col metodo della estinzione delle candele, su detta offerta di lire 15,000, e che oltre le condizioni già pubblicate coll'avviso del primo incanto in data 31 agosto p. p. predetto, si determina che ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire centocinquanta.

Dalla Intendenza delle finanze, Treviso 12 ottobre 1880.

Visto — *L'Intendente*: BORGOMANERO.

5602 *Il Primo Segretario ff.*: L. DEDIN.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso per incanto definitivo.

In seguito all'incanto tenutosi il 21 settembre ultimo, in questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Salemi, mediante l'offerto canone di lire 30,700, e sul prezzo di provvisoria aggiudicazione essendosi ottenuto in tempo utile nuova offerta d'aumento del ventesimo che elevò il canone a lire 32,235,

Si rende pubblicamente noto:

1° Che alle ore dodici meridiane del giorno otto novembre 1880, presso questa stessa Intendenza sarà tenuto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, un nuovo incanto pubblico pel deliberamento definitivo di tale appalto, in base al prezzo come sopra offerto, col metodo dell'estinzione delle candele;

2° Che l'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885;

3° Che chiunque intenda concorrervi dovrà esibire la prova di avere depositata, presso questa Tesoreria provinciale, a garanzia delle offerte che sarà per fare, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene tenuto l'incanto definitivo, e cioè la somma di lire 5372 50;

4° Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

5° Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Alcamo e Mazzara sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto;

6° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri, e nel caso d'inadempimento cederà a totale benefizio dell'Amministrazione la somma che l'appaltatore, il cui deliberamento sarà dichiarato nullo, avrà depositata ai termini del precedente n. 3;

7° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento;

8° Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico dell'appaltatore, ai termini dell'articolo 29 dei capitoli d'oneri;

9° Che il deliberatario dovrà eleggere domicilio nella città capoluogo della provincia.

Trapani, 12 ottobre 1880.

5626 *L'Intendente*: GENOVA.

COMUNE DI DELICETO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente mese di ottobre si procederà su questo palazzo civico, avanti alla Giunta municipale, all'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Deliceto-Accadia.

L'asta si terrà col mezzo della candela vergine, ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori la prima del 3 per cento e le successive dell'1 per cento sull'ammontare dell'appalto, che, giusta il progetto dell'ingegnere signor Grassi, superiormente approvato, è di lire 115,000, di cui lire 22,547 21 a corpo e lire 92,452 79 a misura; rimanendo a carico del Municipio le spese di espropriazioni, di direzione e sorveglianza dei lavori.

La lunghezza della strada a costruirsi è di metri 8775, da espletarsi fra tre anni dal dì della consegna, giusta gli articoli 11 e 21 del capitolato d'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio, e l'attestato di un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la di lui responsabilità ed in di lui vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 10,000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine dei fatali pel ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. precise del dì 16 del veguente mese di novembre.

Il progetto per la costruzione di detta strada, nonchè le condizioni da osservarsi, sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni durante l'orario di ufficio. Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Deliceto, 11 ottobre 1880.

Il Sindaco: FILOMENO CAMPANELLA.

5618 *Il Segretario*: V. D. ARMIENTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Santa Severina.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Santa Severina, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di ottobre anno 1880, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Torrecerchiara ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1100	equivalenti a	L.	58,900 „
	Raffinato	„ „	id.	„	„
	Pastorizio	„ „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 1100	id.	L.	58,900 „
b) Pel tabacchi	Nazionali	Quint. 80	pel compless. importo di	L.	63,000 „
	Esteri	„ „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 80	pel compless. importo di	L.	63,000 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13 489 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 3 016 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi; offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9845.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8845, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L. 8,000
In quintali	tabacchi id.	„ 8,000
	E quindi in totale	L. 16,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Catanzaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguìta l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, addì 12 ottobre 1880.

L'Intendente: POZZI.

5595

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 settembre 1880, per la provvista in un solo lotto di

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 25,000, *a L.* 3 70, *L.* 92,500,

da consegnarsi nel termine di giorni duecento, in tre rate, di cui la prima, di n. 10000 aste di fucili, nel termine di giorni cento da quello successivo alla data dell'ordinativo, e le altre due rate, di n. 7500 ciascuna, di cinquanta in cinquanta giorni successivi, intendendosi che la introduzione di una rata non dovrà cominciare se non ultimata quella della rata precedente, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 05.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 30 ottobre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Napoli, Firenze, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Ancona, Messina, Genova, Venezia, Verona, alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Brescia e Laboratorio pirotecnico di Capua, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 15 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5619

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto che sui prezzi deliberatisi nell'incanto tenuto addì 21 settembre 1880 in questa Intendenza di finanza, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti e non abbonati della provincia di Cuneo, sono state in tempo utile presentate offerte non minori del ventesimo, e che perciò i prezzi suddetti furono aumentati come segue, cioè:

Lotto 1° - Comuni del circondario d'Alba, da L. 28,500 a L. 30,000.
Lotto 2° - Comuni del circondario di Cuneo, da L. 25,000 a L. 26,250.
Lotto 3° - Comuni del circondario di Mondovì, da L. 37,000 a L. 38,900.
Lotto 4° - Comuni del circondario di Saluzzo, da L. 40,800 a L. 43,000.

Sovra i suddetti nuovi prezzi di L. 30,000 pel lotto primo, di L. 26,250 pel lotto secondo, di L. 38,900 per il lotto terzo, e di L. 43,000 per il lotto quarto si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, nel locale di questa Intendenza di finanza, alle ore dodici meridiane del giorno 9 novembre 1880, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Restano ferme le altre condizioni indicate negli antecedenti avvisi d'asta 23 agosto e 1° settembre 1880 e visibili tanto presso la Prefettura e Sottoprefetture della provincia, quanto presso questa Intendenza di finanza.

Cuneo, li 12 ottobre 1880.

L'Intendente: SANGUINETTI.

5604

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 10 al 16 ottobre 1880. 5615

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi	275	90,256 81	256	60,374 45
Cassa Centrale — Depositi	41	164,461 17	27	54,792 49
	316	254,717 98	283	115,166 94
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	233	32,623 12	76	21,352 70
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,220 58

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, divisi in dieci lotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei suddetti lotti è quello qui sotto indicato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di ottobre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti della provincia di Palermo che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 2 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 18 ottobre 1880.

L'Intendente di finanza: DE ALBERTI.

Elenco dei comuni.

1° lotto — Ciminna - Ventimiglia - Baucina - Santa Maria di Ogliastro — Canone annuo lire 5900 — Deposito lire 984.

2° lotto — Caltavuturo - Sclafani - Polizzi — Canone annuo lire 4300 — Deposito lire 717.

3° lotto — Castronovo - Prizzi - Palazzo Adriano — Canone annuo lire 15,100 — Deposito lire 2517.

4° lotto — Campofelice - Lascari - Pollina — Canone annuo lire 1200 — Deposito lire 200.

5° lotto — Campofiorito - Contessa - Roccamena — Canone annuo lire 2800 — Deposito lire 467.

6° lotto — San Cippirello - San Giuseppe Jato — Canone annuo lire 2800 — Deposito lire 467.

7° lotto — Carini - Borgetto - Giardinello — Canone annuo lire 12,350 — Deposito lire 2059.

8° lotto — Casteldaccia - Santa Flavia — Canone annuo lire 1700 — Deposito lire 284.

9° lotto — Alia - Roccapalumba - Vicari - Valle d'Olmo — Canone annuo lire 7500 — Deposito lire 1250.

10° lotto — Montemaggiore - Aliminusa - Cerda-Sciara — Canone annuo lire 5600 — Deposito lire 934.

5596

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AVVISO.

In seguito alle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, si rende noto:

È prorogata al giorno 25 del corrente mese l'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni costituenti il lotto secondo (circondario di Rieti), indetta coll'avviso in data 24 settembre p. s., rimanendo ferma la data stabilita per l'asta degli altri tre lotti descritti nell'avviso anzidetto.

Perugia, 15 ottobre 1880.

Per l'Intendente di finanza: TESSERA.

5624

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta di seconda prova del 26 settembre p. p., n. 17, si procederà addì 23 ottobre corrente, alle ore 11 ant., presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo dei partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, ed essere conforme in tutto ai campioni stabiliti e visibili presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, la qual somma per i deliberatari sarà poi convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi non potranno farsi che nelle Tesorerie provinciali dei luoghi suindicati.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 13 ottobre 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: R. PISTONI.

5612

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Nell'incanto tenuto addì 9 andante mese, nell'ufficio di quest'Intendenza è stato deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi nel comune di Petralia Sottana per la indennità percentuale di lire 3 10.

Si fa pertanto noto che il termine utile per presentare l'offerta di provvigione minore non inferiore del ventesimo sulla indicata indennità di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 26 andante.

Palermo, 11 ottobre 1880.

L'Intendente: DE ALBERTI.

5608

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 5 del venturo mese di novembre, alle ore 12 mer., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avanti il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1881 di

Oggetti di tappezzerie e tessuti diversi, per la complessiva somma di lire 44,976 20.

La consegna dei suddetti articoli avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli nel modo specificato nel relativo capitolato.

La distinta del prezzo e tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso l'anzidetta Direzione di Commissariato.

I fatali pel ribasso del ventesimo spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 4500 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma di sopraindicata, da versarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20, e potranno essere ricevute entro scheda suggellata negli uffici del Ministero della Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° Dipartimento, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito, in uno dei modi come sopra, il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Napoli, 16 ottobre 1880.

5597 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto tenutosi oggi avanti il sottoscritto presidente di detta Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale dei Santi Antonio e Biagio di Alessandria, coll'opera del notaio Carlo Badò, a seconda dell'avviso d'asta in data 4 settembre 1880, fu provvisoriamente deliberata al signor Artom Giuseppe fu Michele, di Asti, la vendita dei seguenti stabili mediante il complessivo prezzo di lire 52,834, cioè:

LOTTO PRIMO — Territorio di Masio.

Aratorio asciutto con fabbricato entrostante, ed annessa pezza di terra, indicata nel tipo col numero 1, regione Moglia o Casotto del Pedaggio, ed ai numeri di mappa 35, 36, 38 e 240, confinanti colla strada pubblica di Masio e colla marchesa Lomba-Doria, della superficie di are 413 80, corrispondenti a moggia locali 12, staia 8.

Aratorio asciutto moronato, indicato nel tipo col numero 2, regione Moglia, ed in mappa ai numeri 280, 280 1/4, 283 e 284, confinante colla strada consortile da Felizzano ad Oviglio, col signor Goria Federico, coi fratelli Roggero e colla alluvione seguente al numero 3, della superficie di are 904, centiare 32, corrispondenti a moggia locali 27, tavole 4.

Alluvione antica con piante di dimensioni diverse e cespugli, indicata nel tipo col numero 3, regione suddetta, confinante colla sunnominata strada consortile, coll'appezzamento suddetto, coi fratelli Roggero e colla alluvione seguente al numero 4, della quantità di are 351 49, pari a moggia locali 10, staia 4, tavola 1.

Alluvione recente con pianticelle di pioppo e gorra, indicate nel tipo col numero 4, confinante colla suddetta strada consortile, col numero 2 suddescritto, coi fratelli Roggero e col fiume Tanaro, della superficie di are 864, centiare 53, corrispondenti a moggia locali 25, staia 6, tavole 10.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per fare l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sulla somma come avanti offerta scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Alessandria, 11 ottobre 1880.

Per detta Congregazione
Il Presidente: BALBI-VIECHA.

5610

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso di 2° incanto.

Nell'incanto tenutosi il giorno 5 ottobre corrente, nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in alcuni comuni della provincia, non essendosi presentata alcuna offerta pei lotti 1°, 4°, 5°, 6°, 9° e 10°, indicati nella tabella apposta in calce all'avviso d'asta 9 settembre, n. 21320-1618, si fa noto che nell'ufficio stesso, ed alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre corrente, sarà tenuto un nuovo incanto, a schede segrete, per l'aggiudicazione dei lotti anzidescritti, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta predetto, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno (30) trenta ottobre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso gli uffici del Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 novembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per la offerta del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 10 dicembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno, nei comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero dei lotti	COMUNI DA APPALTARSI	CANONE annuo complessivo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
	Comuni aperti.		
1	Acquaviva	L. 1000 »	L. 166 68
4	Butera	» 2000 »	» 333 34
5	Calascibetta	» 4500 »	» 750 »
6	Campofranco	» 1800 »	» 300 »
9	Sutera	» 2600 »	» 433 34
10	Riesi (*comune chiuso*)	» 35000 »	» 5833 34

Caltanissetta, li 9 ottobre 1880.

5576 *L'Intendente*: CICOGNA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Avviso per definitivo incanto.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei dazi di consumo governativi seguita nei pubblici incanti del 25 settembre ultimo scorso pei comuni di Traversetolo, Neviano degli Arduini e Lesignano Bagni al prezzo di L. 6,005, e pel comune di San Secondo Parmense al prezzo di L. 7510, giusta l'avviso di migliorìa pubblicato nel giorno 25 settembre stesso,

Si fa noto che in aumento dei prezzi suindicati sono state presentate in tempo utile nuove offerte non minori del ventesimo, le quali hanno elevato il canone del 1° lotto alla somma di lire 6,305 25, e quello del 2° lotto a lire 7,885 50, e che quindi nel giorno 30 ottobre corrente, alle ore dodici meridiane, si procederà in questa Intendenza a nuovi incanti pubblici col metodo dell'estinzione delle candele per l'ultimo e definitivo deliberamento, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto del 25 agosto 1880, e con espressa dichiarazione che si farà luogo alla definitiva aggiudicazione, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti.

Parma, 10 ottobre 1880.

5603 *L'Intendente*: LAURIN.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

38ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 settembre 1880 5459

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	311,678 86	9,154 59	45,047 69	203,982 17	4,562 79	574,420 60	1,446	397 24
1879	251,119 20	7,582 50	42,028 00	164,893 30	2,916 40	468,539 40	1,446	324 02
Differenze 1880	+ 60,554 16	+ 1,572 09	+ 3,019 69	+ 39,088 87	+ 1,646 39	+ 105,881 20	»	+ 73 23
				Dal 1° Gennaio.				
1880	7,445,878 23	229,335 38	1,794,821 75	6,789,717 92	118,597 65	16,378,350 93	1,446	11,326 66
1879	7,316,014 38	221,058 39	1,732,040 21	6,439,371 84	106,232 89	15,814,717 71	1,446	10,936 87
Differenze 1880	+ 129,863 85	+ 8,276 99	+ 62,781 54	+ 350,346 08	+ 12,364 76	+ 563,633 22	»	+ 389 79

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	94,893 32	1,939 28	10,298 49	130,795 09	17,128 85	255,055 03	1,192	213 97
1879	74,497 20	2,228 99	9,391 05	91,111 03	4,585 22	181,813 49	1,152	157 82
Differenze 1880	+ 20,396 12	— 289 71	+ 907 44	+ 39,684 06	+ 12,543 63	+ 73,241 54	+ 40	+ 56 15
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,840,730 17	67,116 05	406,012 06	2,756,891 29	373,185 84	6,443,935 41	1,169 94	5,507 92
1879	2,786,478 94	69,969 15	358,949 91	2,579,907 40	298,355 53	6,093,660 93	1,151 42	5,292 30
Differenze 1880	+ 54,251 23	— 2,853 10	+ 47,062 15	+ 176,983 89	+ 74,830 31	+ 350,274 48	+ 18 52	+ 215 62

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Firenze, sezione delle ferie, inerendo al ricorso avanzato da Alessandra Biagi vedova del fu Vincenzio Benelli, di Fossato, con sentenza del dì 18 agosto 1880 ha dichiarata l'assenza del di lei figlio Luigi del fu Vincenzio Benelli, già residente in detto luogo, ed ha ordinato che la sentenza stessa fosse notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Prato, 13 settembre 1880.

4887 Dott. Vincenzio Caramelli proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, si fa noto di essersi fatta dimanda al Tribunale civile di Salerno da Bellelli e Torello Carolina, di Buccino, eredi di Salvatore Belleili, per lo svincolo di lire 850, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile data da quest'ultimo, come notaio in Buccino, ove ne è morto.

5431 Pasquale Rossi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 si fa noto che con dimanda del 28 settembre 1879 si è chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della rendita di lire 42 50, risultante da due certificati nominativi in favore di Gomez Leopoldo, di Napoli, il quale costituì la cauzione al defunto Orazio Mottola pel suo uffizio di notaio in Altavilla Silentina.

5432 Ignazio Pisapia proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di San Remo rende noto essersi reso vacante nel comune di Perinaldo l'ufficio di notaro per la traslocazione del signor notaro Domenico Curli ad Apricale, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio, e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

San Remo, addì 14 ottobre 1880.

Il presidente: F. Biancheri not.

5606 Il segretario: not. Nota.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 8 in Dergano, frazione di Affori, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di annue lire 419 31.

2° Rivendita n. 1 in Rescaldina, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di annue lire 289 95.

3° Rivendita n. 5 in Cimnago, frazione di Lentate sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di annue lire 198.

4° Rivendita n. 5 al Ponte di Cuggiono, frazione di Cuggiono, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di annue lire 209 24.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 6 ottobre 1880.

5542 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di

230,000 *(duecentotrentamila) scatolette di carne in conserva*

(Razioni di grammi 220 caduna)

come dall'avviso d'asta in data del 27 settembre 1880, n. 22 d'ordine, è stato deliberato al prezzo d'asta di lira una per ogni scatoletta, sotto il ribasso di lire sedici per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 ottobre andante, spirato il qual termine non saranno più accettate offerte.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve unire alla relativa offerta, in carta da bollo da una lira, la ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, non che i documenti dei quali è parola nell'avviso medesimo.

Bologna, 12 ottobre 1880.

Per detta Direzione

5611 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso di secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta 4 ottobre corrente del lotto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati nel circondario di Casale, e dovendosi provvedere al secondo incanto si fa noto quanto segue:

Ferme tutte le altre condizioni indicate nell'avviso d'asta 11 settembre ultimo e le modifiche portate dagli avvisi 27 detto e 1 e 2 ottobre corrente, lo incanto avrà luogo alle ore 12 merid. del giorno 18 corr. mese presso quest'Intendenza, per mezzo dell'estinzione delle candele, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità di Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il canone annuo d'appalto complessivo in base al quale si procede all'asta è di lire seicentottanta (L. 680), ed il deposito preventivo, da farsi in Tesoreria, a garanzia dell'offerta è uguale al sesto del canone annuo in base al quale l'incanto viene bandito, cioè lire centotredici e centesimi trentaquattro (L. 113 34).

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sia una sola offerta.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso di miglioria, scadendo col giorno 2 prossimo novembre, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità suscitato, e qualora vengano presentate in tempo utile offerte ammessibili a termine del susseguente art. 99 si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo di estinzione delle candele.

Elenco dei comuni componenti il lotto.

Coniolo — Penango — Ponzano — Rinco e Salabue.

Alessandria, 10 ottobre 1880.

5572 *Per l'Intendente*: ISOLABELLA.

(*3ª pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Il giorno di sabato 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, presso la segreteria di questo Municipio, si aprirà l'incanto per la riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale nel comune aperto di Chioggia.

L'appalto durerà tutto il quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sulla cifra del canone annuo di lire italiane 44,000 complessivamente per i dazi governativi e per le addizionali comunali.

L'incanto sarà tenuto dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, ed al segretario comunale, per accensione di candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1880, n. 5852.

Coloro che volessero aspirare all'asta dovranno prima depositare alla segreteria comunale la somma di lire 4400 a garanzia della loro offerta e per le spese di aggiudicazione.

Presso la segreteria comunale sono a tutti ostensibili i capitoli d'onere.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 novembre p. v.

Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico del definitivo aggiudicatario.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella della provincia, ed affisso nelle principali città.

Chioggia, 6 ottobre 1880.

Il ff. di Sindaco: Cav. CHIEREGHIN.

5554 *Il Vicesegretario*: C. CESTER.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore tre pomeridiane del giorno quattro del prossimo mese di novembre, nell'ufficio comunale e sotto la presidenza del ff. di sindaco, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della esigenza del dazio governativo di consumo e della sovraimposta addizionale per un quinquennio, decorribile dal 1° gennaio 1881, per terminare col 31 dicembre 1885.

L'incanto verrà aperto in base ad un'annua corrisposta di lire 9000.

Presso la segreteria comunale è visibile, nelle ore di ufficio, il relativo capitolato di oneri.

L'asta verrà praticata col metodo della candela, ed in conformità di quanto prescrive il regolamento per la Contabilità dello Stato.

Il termine utile a presentare l'offerta di vigesima è fissato a giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore 3 pom. precise del giorno 19 dello stesso mese di novembre.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà depositare in mani del presidente la somma di lire 350, che sarà restituita dopo chiuso l'incanto, ritenuto soltanto il deposito dell'aggiudicatario.

Dall'Ufficio comunale, li 15 ottobre 1880.

5601 *Il Sindaco ff.*: N. FEBBI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 9 ottobre 1880 in questa Intendenza di finanza, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1881-1885 nei comuni aperti non abbuonati, appartenenti ai circondari di Bergamo, Clusone e Treviglio, e costituenti tre distinti lotti, come dagli avvisi 11 settembre e modificativo del 7 ottobre 1880, si sono provvisoriamente deliberati:

Lotto primo.

Circondario di Bergamo, per l'offerto canone annuo di L. 93,020.

Lotto secondo.

Circondario di Clusone, pel canone annuo di L. 51,101.

Lotto terzo.

Circondario di Treviglio, pel canone annuo di L. 57,911.

Si rende pertanto pubblicamente noto che il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria, non inferiori del ventesimo, sul suindicato prezzo di deliberamento di ciascun lotto, andrà a scadere col giorno quattro del mese di novembre 1880, alle ore 12 meridiane.

Le offerte medesime dovranno essere corredate della prova dell'eseguito deposito nella misura del sesto delle somme suindicate, e cioè:

Pel 1° lotto . . . . L. 15,504
Pel 2° lotto . . . . » 8,517
Pel 3° lotto . . . . » 9,652

Qualora venissero presentate in tempo utile offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si pubblicherà l'avviso di definitivo incanto, che si terrà il primo del mese di dicembre 1880, alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

Dato a Bergamo, li 11 ottobre 1880.

5575 *L'Intendente*: BUNIVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, cioè:

N. 3 del comune di Masse di Siena (Costa Fabbri), reddito L. 447 65.
N. 4 del comune di Masse di Siena (Costa al Pino), reddito L. 312 15.
N. 1 del comune di Radda (via Maestra, n. 31), reddito L. 305 60.
N. 8 del comune di San Gimignano (Pancole), reddito L. 300.
N. 4 del comune di Monticiano (via del Borgo, n. 21), reddito L. 297 74.
N. 5 del comune di Poggibonsi (San Martino), reddito L. 290 71.
N. 9 del comune di Sovicille (Volte), reddito L. 202 89.
N. 4 del comune di Gaiole (Castagnoli), reddito L. 159 33.
N. 3 del comune di Castiglion d'Orcia (Rocca d'Orcia), reddito L. 140 38.
N. 8 del comune di Colle d'Elsa (Campigliola), reddito L. 137 50.
N. 3 del comune di Chiusdino (Ciciano), reddito L. 119 91.
N. 1 del comune di Chiusdino (Castelletto), reddito L. 103 27.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 9 ottobre 1880.

5514 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 8 e 4, situate nei comuni di Parma, strada San Barnaba, e Langhirano, contrada di Arola, assegnate per le leve ai magazzini di Parma e Langhirano, e del presunto reddito lordo di lire 702 43 la prima e di lire 241 54 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 8 ottobre 1880.

5543 *L'Intendente*: LAURIN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì, 3 novembre p. v., in una delle stanze di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione generale delle Poste, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Termoli e la stazione ferroviaria di Solopaca dal 1° febbraio 1881 a tutto l'anno 1883, ed anche pel successivo triennio, in difetto di disdetta, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 30,000.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine ed in conformità alle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri redatta dalla Direzione generale delle RR. Poste in data 6 ottobre 1880, visibile a chiunque presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e pratiche di questo genere di servizi, requisiti questi da giustificarsi mediante certificati, in data recente, dei sindaci dei rispettivi comuni di nascita o di dimora, e che dovranno essere confermati da chi presiede agli incanti.

Gli aspiranti dovranno pure presentare la ricevuta della Cassa di questa Tesoreria provinciale cerziorante l'effettuato deposito interinale, a garanzia dell'asta, del decimo del prezzo di accollo, vale a dire di lire tremila, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata a lire ottomila in numerario, od in cartelle come sopra, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, che il deliberatario dovrà stipulare entro il termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione.

Il contratto d'appalto non sarà esecutorio se non dopo che sarà stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, li 11 ottobre 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
A. FLUMIANI.

5591

COMUNE DI BRONTE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, si rende noto al pubblico:

1. L'appalto avrà la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo dell'appalto per tutti i dazi stabiliti dal Consiglio comunale, da riscuotersi in base alle tariffe dal Consiglio stesso fissate, è di lire 66,000 (sessantaseimila).

3. Gli incanti saranno tenuti nella casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, ad estinzione delle candele, colle norme prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno primo entrante mese di novembre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà preventivamente effettuare il deposito provvisorio di lire 2000 nelle mani di chi presiederà all'asta, a garanzia dell'offerta.

5. Nel termine di giorni quindici dalla aggiudicazione diffinitiva, l'appaltatore dovrà prestare cauzione di lire sedicimila (L. 16,000) di netto, con ipoteca sopra beni fondi tuti e sicuri, o in cartelle di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, o in fideiussione di persona ben visa alla Giunta municipale, con ipoteca sopra beni fondi propri del fideiussore, restando tenuto il deliberatario a consentire corrispondente atto di sottomissione, presso pubblico notaro.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte parziarie, dovendo essere fatte complessivamente per tutti i dazi.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione potrà il canone ottenuto essere aumentato del ventesimo, sino all'ora 1 pom. del giorno 25 entrante mese di novembre.

8. La tariffa dei generi soggetti a dazio, il regolamento di riscossione ed i quaderni d'onere trovansi ostensibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria comunale.

9. Le spese tutte, meno quelle di iscrizione ipotecaria, sono a carico dello aggiudicatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo e nei comuni vicini, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Bronte, 9 ottobre 1880.

Il Sindaco: G. BARATTA.

Il Segretario comunale: MARIANO LO TURCO.

5582

INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Essendo riescita deserta l'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni costituenti i lotti nn. 1 e 2 dell'avviso d'asta 22 settembre 1880, si rende pubblicamente noto che si terrà un nuovo incanto, per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con termini abbreviati, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 23 ottobre 1880, e facendosi luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Gli incanti si terranno colle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è quello sottoindicato per ciascun lotto.

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la cifra sotto designata per ciascun lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

5. Presso questa Intendenza di finanza nonchè presso gli uffici del Registro della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 2ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone di abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di onere.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno otto novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Prospetto dei comuni d'appaltarsi divisi per lotti.

Lotto primo.

Castelleone di Suasa - Barbara - Montenovo - Corinaldo. — Canone annuo lire 9800 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1633 35.

Lotto secondo.

Fabriano - Cerreto d'Esi - Serra San Quirico - Mergo - Rosora - Castelplanio - Poggio San Marcello - Monte Carotto - Serra de' Conti. — Canone annuo lire 31,300 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 5216 70.

Ancona, 15 ottobre 1880.

L'Intendente: CASARI.

5627

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

APPALTO PER LA RISCOSSIONE DEI DAZI DI CONSUMO

Avviso d'Asta dietro offerta di aumento.

In seguito agl'incanti tenutisi presso quest'Intendenza addì 27 decorso settembre, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei trentotto comuni aperti di questa provincia, venne deliberato provvisoriamente per lire sessantaseimila dugentocinquantasei (L. 66,256).

Essendo stata presentata in tempo utile offerta in aumento del ventesimo, elevando il prezzo di aggiudicazione a lire sessantanovemila cinquecentosessantotto e centesimi ottanta (L. 69,568 80),

Si fa noto che il giorno 28 di questo stesso mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio d'Intendenza, si procederà, col metodo dell'estinzione delle candele, a nuovo e definitivo incanto pel deliberamento dello appalto, aprendosi la gara in base all'aumento preindicato di L. 69,568 80.

Le offerte debbono essere garentite del deposito di lire undicimila cinquecentonovantaquattro e centesimi ottanta (L. 11,594 80) fatto in questa Tesoreria provinciale.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente, sotto le condizioni tutte accennate negli avvisi del 7 e 27 decorso settembre, cui il presente si riporta.

Lecce, addì 12 ottobre 1880.

L'Intendente: BOERI.

5625

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il cav. prof. Gavino Scano, per sè e per i consoci componenti la Società della miniera " Tiny e Nebiolcada, „ che per gli effetti del presente elessero domicilio in questa città, hanno presentata domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zinco denominata " Tiny e Nebiolcada, „ in territorio di Domusnovas, circondario di Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 12 gennaio 1872, in seguito a speciale istanza della Società predetta.

A sensi pertanto dell'art. 43 della legge mineraria 20 novembre 1859, numero 3755, si porta a conoscenza del pubblico quanto sovra, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi, e dentro il termine previsto dagli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che credessero del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della miniera suddetta.

Essa comprende una superficie di ettari centosessantadue ed are settantanove (ett. 162 79), e resta delimitata dal poligono rettilineo tracciato in punti e tratti rossi sul piano di delimitazione, e portante ai vertici le lettere *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *G*, *I*, *A*; detti vertici cadono rispettivamente sui punti:

A. Sa Punta Tellura;
B. Sa Punta is Olionis;
C. Sa Punta su Cologhiu;
D. Sulla schiena detta Faci a Soli de Pianargiu;
E. Sulla Punta detta Conca de Bolentinu;
G. Sulla Punta Perdu Marras;
I. Nel canale Perdu Marras, vicino alla Mitza (sorgente);
H. Sulla ponticella Perdu Marras.

Sui punti *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *G*, *I*, *H*, *A*, vennero collocati dei pilastri di trachite di forma prismatica a base quadrata di 0 25 di lato, e sporgenti dal suolo metri 0 60 circa.

Tali pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano ciascuno il segno dei martelli in croce, e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 17 giugno 1880.

5415 *Per il Prefetto*: LAVAGGI

INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 novembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 192 nel comune di Quero, provincia di Belluno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 190 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita corrispondente al capitale di lire 150.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Belluno, addì 12 ottobre 1880.

5573 *L'Intendente*: BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n 155 nel comune di Castelfranco, provincia di Treviso, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3393 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2915.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Treviso, addì 12 ottobre 1880.

5628 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

COMUNE DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

S'invita il pubblico a concorrere alla gara che avrà luogo al mezzodì del giorno di mercoledì 3 dell'entrante mese novembre, nella sala di questo palazzo comunale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali, si nel comune chiuso che nella porzione del territorio comunale fuori cinta daziaria.

La licitazione, sebbene sarà aperta per ciascun dazio, pure resta in facoltà degli oblatori di licitare per un dazio solo, più, o tutti i dazi, beninteso che l'aggiudicazione fatta al deliberatario o deliberatari, e la successiva sottomissione prestata dal medesimo o dai medesimi, non vincolerà il comune fino a che non saranno appaltati tutti gli altri dazi esposti all'asta nei seguenti lotti:

N. dei lotti	GENERI che costituiscono il lotto	Ammontare della somma annua per ciascun lotto			AMMONTARE della cauzione provvisoria
		Canone complessivo	Spesa di vigilanza, la quale non va soggetta a diminuzione ed aumento e va pagata dall'appaltatore al cassiere comunale, come dall'art. 13 del cap. gen.	Somma sulla quale si apre l'incanto	
		Lire	Lire	Lire	L. C.
1	Posteggio o occupazione di suolo pubblico	5,000	»	5,000	250 »
2	Paste lavorate, riso e semola	19,975	1,000	18,975	998 75
3	Farine di grano, granone ed altre civaie, pane biscotto	84,800	4,800	80,000	4,240 »
4	Carni	25,700	1,300	24,400	1,285 »
5	Carbone vegetale e minerale	12,400	400	12,000	620 »
6	Pesce fresco, escluso quello dei fiumi Sabato e Calore	2,200	200	2,000	110 »
7	Bottega lorda	27,575	1,575	26,000	1,378 75
8	Vino, vinello o acquata, mosto, posca, agresto ed uva	99,824	4,824	95,000	4,991 20
9	Alcool, rhum, anisi ed altre bevande spiritose . . .	2,250	250	2,000	112 50
10	Zucchero, confetture, caffè, cerogeni, cera lavorata, ecc.	10,348	348	10,000	517 40
11	Neve	10,288	163	10,125	514 40
	Totale . .	300,360	14,860	285,500	15,018 »

L'appalto avrà la durata di anni cinque, computabili come dalle condizioni speciali.

L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma dell'articolo 91 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitolati generali, le condizioni speciali, le tariffe per i singoli capi ed il regolamento per la vigilanza sono depositati in questa segreteria a comodo di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per adire all'asta dovranno a tutto il giorno 2 novembre 1880 depositare presso del segretario comunale la somma segnata nell'ultima colonna del soprascritto elenco, in numerario od in cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, calcolate a norma del corso che si è avuto nella Borsa di Napoli nel giorno precedente al deposito.

Il tempo utile a presentare offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno di giovedì 25 dell'entrante mese di novembre.

Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico degli aggiudicatari o aggiudicatario definitivo.

Benevento, 12 ottobre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. MANCIOTTI.

5583 *Il Segretario comunale*: G. MUTARELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CARPINETO ROMANO

Avviso di riapertura d'Asta in seguito a miglioramento del ventesimo *per i lavori di costruzione del Camposanto*.

Si rende noto che nel giorno 12 del corrente mese nella pubblica asta tenutasi per l'appalto i lavori suddetti rimasero aggiudicati per la somma di lire 15490;

Che essendosi quindi nel tempo dei fatali presentata un'offerta in diminuzione non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale nel giorno 29 dell'andante mese si terrà un definitivo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per ottenere un'ulteriore diminuzione all'offerta di lire 14,715 50: avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, salva la superiore approvazione, a chi ha presentato offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti i patti e condizioni espressi nei relativi capitolati, e specialmente di presentare il certificato di un ingegnere conosciuto, comprovante l'idoneità del concorrente, e di garantire l'offerta con soddisfacente e solidale fideiussione.

Dalla Residenza comunale, 13 ottobre 1880.

5599 *Il Segretario comunale*: LUIGI SPERANZA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.